

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 1446-A
N. 1446-bis-A
N. 1650-A

ALLEGATO 3

RELAZIONE GENERALE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993
e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995

Nota di variazione al bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993)

ALLEGATO 3

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**

NOTA: Ordini del giorno accolti dal Governo o approvati dalle Commissioni sugli stati di previsione della spesa e sulle parti del disegno di legge finanziaria di rispettiva competenza.

PAGINA BIANCA

I N D I C E

**RELAZIONI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 120, TERZO COMMA,
DEL REGOLAMENTO, DELLE COMMISSIONI PERMANENTI, SU-
GLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA E SULLE CONNESSE
PARTI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA DI RISPETTIVA
COMPETENZA:**

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI
DALLE COMMISSIONI RELATIVI ALLE TABELLE DEL BILAN-
CIO DI PREVISIONE PER IL 1993**

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Tabella 12 Pag. 9

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

Tabella 7 » 21

Tabella 21 » 22

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

Tabella 14 » 25

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI
DALLE COMMISSIONI RELATIVI AL DISEGNO DI LEGGE FI-
NANZIARIA**

I COMMISSIONE PERMANENTE Pag. 29

(Affari costituzionali)

II COMMISSIONE PERMANENTE » 35

(Giustizia)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

III COMMISSIONE PERMANENTE	Pag.	41
<i>(Affari esteri e comunitari)</i>		
VII COMMISSIONE PERMANENTE	»	63
<i>(Cultura, scienza e istruzione)</i>		
VIII COMMISSIONE PERMANENTE	»	75
<i>(Ambiente, territorio e lavori pubblici)</i>		
IX COMMISSIONE PERMANENTE	»	83
<i>(Trasporti, poste e telecomunicazioni)</i>		
X COMMISSIONE PERMANENTE	»	101
<i>(Attività produttive, commercio e turismo)</i>		

N.B. — Gli ordini del giorno presentati in sede di esame presso le Commissioni permanenti sono riportati nell'allegato del « Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari » di giovedì 29 ottobre 1992.

Nel presente allegato sono riportati solo gli ordini del giorno accolti dal Governo o approvati dalle Commissioni.

**ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLE TABELLE
DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 1993**

PAGINA BIANCA

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Difesa)

PAGINA BIANCA

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

TABELLA 12

La Camera,

premesso che con lo smantellamento dei missili *Cruise* si rende superfluo l'uso di Comiso come base militare, poiché allo scopo del loro ridispiegamento l'aeroporto « Magliocco » era stato militarizzato;

la regione Sicilia ha già espresso la volontà di far tornare ad usi civili la base di Comiso, e già esistono diverse ipotesi per il suo riutilizzo,

impegna il Governo

ad accedere ai fondi strutturali della Comunità europea, e in particolare al fondo « Convers » in via di istituzione, a partecipare coi fondi dell'apposito capitolo del tesoro e a invitare la regione siciliana a una partecipazione diretta o indiretta (attraverso il coinvolgimento di forze locali) per il riconvertire ad usi civili la base di Comiso.

0/1446/Tab. 12/2/4.

Folena, Russo Spina, Bertez-
zolo, Ronchi, Bacciardi, Bor-
don, Crippa, Dalla Chiesa
Curti, Dorigo, Gasparotto, In-
grao, Marri, Mombelli.

La Camera,

premesso che dalla fine della guerra fredda e del dominio bipolare sul mondo,

Approvato dalla Commissione.

Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione (tranne il secondo capoverso del dispositivo).

l'ONU è al centro di sempre maggiori aspettative e polemiche che ne evidenziano gli attuali limiti ma anche le straordinarie possibilità;

tutti i principali problemi planetari del nostro tempo, dal crescente divario tra Nord e Sud nel mondo all'emergenza ambientale, dal continuo scoppio di nuove guerre e dei nazionalismi alla proliferazione delle armi, sollecitano un'azione urgente di trasformazione, democratizzazione e rilancio di questa organizzazione su cui ricadono molte delle nostre speranze per il futuro;

nel rapporto intitolato « un'agenda per la pace », il segretario generale dell'ONU, Boutros Ghali, indica principi e modalità di intervento concreto su temi cruciali per il futuro dell'organizzazione e per la sicurezza globale del pianeta,

impegna il Governo:

ad esprimere sostegno a tale rapporto, e proporre l'approvazione mediante dibattito parlamentare;

a vincolare lo sviluppo della politica estera e di difesa del nostro Paese, alle direttive in esso contenute.

0/1446/Tab. 12/5/4.

Bertezzo, Ingrao, Crippa, Bordon, Dalla Chiesa Curti, Follena, Gasparotto, Marri, Mombelli, Ronchi.

La Camera,

considerato che il rapporto tra le spese recate dal bilancio della Difesa e il prodotto interno lordo risulta per l'Italia nettamente inferiore a quello che si registra nei principali Paesi della NATO;

considerato che nel periodo tra il 1985 e il 1992 il rapporto tra bilancio della Difesa e il prodotto interno lordo è passato dal 2,02 per cento all'1,61 per cento e nell'ambito del suddetto bilancio, il rapporto tra le spese relative alla « funzione difesa » e il prodotto interno lordo è

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione.

passato dall'1,60 per cento all'1,17 per cento;

considerata l'imprescindibile esigenza di assicurare all'amministrazione della Difesa la certezza dei flussi finanziari, al fine di consentirle una programmazione organica e coerente delle proprie attività,

impegna il Governo

a mantenere stabile nei prossimi esercizi finanziari il rapporto tra le spese recate dal bilancio della difesa e il prodotto interno lordo, nonché il rapporto tra le spese relative alla « funzione difesa » e il prodotto interno lordo, salva la possibilità di prevedere finanziamenti straordinari tramite l'approvazione di appositi provvedimenti legislativi.

0/1446/Tab. 12/14/4.

Caroli.

La Camera,

considerato che sono trascorsi dodici anni dallo svolgimento della prima Conferenza delle regioni sulle servitù militari e quattro dalla Conferenza nazionale sulle dismissioni dei beni demaniali della difesa;

valutato che sono maturi i tempi per ascoltare un resoconto del Governo sullo stato di attuazione delle decisioni assunte nelle sedi predette ed in particolare sul funzionamento dei comitati misti paritetici, nonché sul conseguimento degli obiettivi della redistribuzione dei pesi delle servitù sul territorio nazionale, sulla loro riduzione, sull'attuazione del programma « nuove caserme » anche al fine della regionalizzazione del servizio militare di leva e sul riuso civile delle infrastrutture militari dismesse;

considerato altresì che il Governo nella seduta della Commissione difesa del 21 settembre 1989, accogliendo un ordine del giorno si è impegnato a promuovere la II Conferenza entro il 1990;

Accolto dal Governo.

constatato che il Ministero della difesa in una successiva seduta si era dichiarato disponibile a far svolgere la conferenza in una località del Friuli-Venezia Giulia;

constatato altresì che sempre più numerosi sono in ogni regione i beni demaniali non più utili alla difesa e per i quali necessita un piano di dismissioni ed alienazioni,

impegna il Governo

a dare attuazione agli impegni assunti e a promuovere nel Friuli-Venezia Giulia entro l'aprile 1993, la II Conferenza nazionale delle regioni sulle servitù militari e sulle infrastrutture delle forze armate da alienare.

0/1446/Tab. 12/16/4.

Gasparotto.

La Camera,

considerato che il Parlamento ha approvato una innovativa legge sulla regolamentazione delle servitù militari, che prevede fra l'altro:

a) contributi ai comuni con poligoni di tiro demaniali;

b) contributi annuali corrisposti alle regioni maggiormente oberate da destinarsi ai comuni con una forte presenza militare, per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali;

c) trasferimenti annuali ordinari di risorse statali ai comuni inferiori ai 100.000 abitanti, con presenza militare;

d) raddoppio degli indennizzi a favore dei proprietari e dei comuni in cui insistono aree vincolate;

e) riserve a favore delle imprese commerciali industriali ed artigianali delle regioni maggiormente oberate, di una quota delle forniture e delle lavorazioni richieste dalle esigenze dei reparti presenti nelle regioni;

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione.

considerato altresì che ancora i comuni non si sono visti riconosciuto quanto stabilito dalla normativa legislativa succitata;

constatato, che pur essendo trascorso oltre un anno dall'approvazione non sono state predisposte le norme attuative dell'articolo 5 della nuova legge sulle servitù militari, mentre per le forniture si continua a procedere senza tener conto della nuova legge sulle servitù militari;

constatato altresì che lo spostamento di intere brigate dalla regione Friuli-Venezia Giulia, insieme alla riduzione del numero dei giovani in servizio di leva obbligatoria nei singoli reparti, sta creando gravi difficoltà a centinaia e centinaia di imprese commerciali, artigianali, pubblici esercizi, fornitrici di beni e servizi all'insieme del mondo militare; e che ciò ha portato alla chiusura di diverse imprese commerciali ed al licenziamento di oltre 100 dipendenti;

constatato che nonostante gli impegni assunti dal Governo in sede parlamentare, ad essi non è stata data attuazione,

impegna il Governo:

a dare attuazione a quanto previsto dalla nuova legge sulle servitù militari, per quanto attiene ai trasferimenti di risorse, contributi e raddoppio di indennizzi per gli enti locali e per privati, e a presentare urgentemente in Commissione difesa le norme di attuazione dell'articolo 5 della legge, sospendendo nel contempo ogni contratto per forniture militari in contrasto con la legge medesima;

a dare disposizioni affinché i singoli reparti dislocati nel Friuli-Venezia Giulia provvedano direttamente a rifornirsi per l'intera razione viveri giornaliera presso le attività commerciali che hanno sede nella regione Friuli-Venezia Giulia.

0/1446/Tab. 12/18/4.

Gasparotto, Folena, Bordon, Cervetti, Dalla Chiesa Curti, Ingrao, Marri, Mombelli.

La Camera,

in considerazione dei gravissimi disagi creati dalle attività addestrative nel poligono di tiro del Monte Ciaurlec in provincia di Pordenone, e delle situazioni di rischio che nel tempo si sono manifestate,

considerato che in una zona assai ristretta e diffusamente abitata della Destra Tagliamento, ha luogo con continuità una intensa attività addestrativa nel poligono aeronautico del Dandolo, nel poligono Cellino-Meduna e nel poligono del Monte Ciaurlec, con ripetuti incidenti e diffusi disagi per la popolazione;

considerato altresì che le comunità locali hanno più volte chiesto radicali interventi alle autorità governative per una drastica riduzione delle complessive attività addestrative,

impegna il Governo

a mantenere gli impegni assunti e a provvedere entro la fine del 1993 alla cessazione delle attività nel poligono del Monte Ciaurlec, ed alla riconversione dell'area per usi civili.

0/1446/Tab. 12/21/4.

Gasparotto, Folena, Bordon, Cervetti, Dalla Chiesa Curti, Ingrao, Marri, Mombelli.

La Camera,

premesso che il Parlamento, nel corso di poche settimane, ha dovuto esaminare ipotesi di bilancio del Ministero della difesa in continuo mutamento, fino alle indicazioni contenute nella nota aggiuntiva, che testimoniano l'assenza di certezze di indirizzo che si riflettono gravemente sulle prospettive della difesa;

a tale precarietà di indirizzo si accompagnano la generalità e la discrezionalità delle diverse voci di bilancio che non permettono al Parlamento di esercitare effettivamente la propria insostituibile funzione di controllo e di decidere cono-

Accolto dal Governo.

Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione.

scendo effettivamente, fino ai già piccoli particolari, gli oggetti delle proprie decisioni;

la stessa Corte dei conti ha svolto, nella relazione sull'assestamento del bilancio 1992, documentate osservazioni critiche sul bilancio della difesa, osservazioni ribadite dai suoi consiglieri nel corso della recente funzione in Commissione,

impegna il Governo

a operare — di concerto col Parlamento — per informare i meccanismi di formazione del bilancio della difesa onde permettere al Parlamento di esercitare un'effettiva funzione di conoscenza e di controllo;

decide

inoltre di dotarsi di un gruppo permanente che si colleghi con gli eventuali organi ministeriali preposti.

0/1446/Tab. 12/26/4.

Folena, Gasparotto, Ingraio,
Dalla Chiesa Curti, Mombelli, Marri, Bordon.

La Camera,

premesso che si impone una forte selezione sui programmi di ammodernamento delle Forze armate, abbandonando quelli più costosi e lontani;

questa necessità nasce anche dal bisogno di dare certezze all'industria nazionale della difesa e all'occupazione per migliaia di lavoratori;

è evidente che nella transazione verso un modello di difesa che configuri forze armate snelle, dimensionate in modo assai contenuto, efficienti, e che quindi occorre prospettare una transizione anche per l'industria nazionale della difesa;

il Parlamento europeo, nell'ambito dei fondi strutturali della CEE, si appresta a istituire il fondo *Convers* per promuovere, con la partecipazione di Stati e di regioni, la riconversione dell'industria

Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione.

della ripresa e di grandi infrastrutture militari,

impegna il Governo

ad utilizzare il capitolo del bilancio del tesoro dedicato ai fondi strutturali della CEE opportunamente ed appositamente aumentato.

0/1446/Tab. 12/27/4.

Folena, Gasparotto, Ingrao,
Mombelli, Marri, Bordon,
Dalla Chiesa Curti.

La Camera,

tenuto presente che lo smaltimento degli esplosivi, con le tecniche del tipo *blow-up* (esplosione) e *burning* (combustione), costituisce primaria fonte di inquinamento dell'atmosfera, delle acque e dei terreni;

considerato che in alternativa, la conservazione degli stessi ha prodotto, sul territorio nazionale, un aumento di materiali stimato a parecchie migliaia di tonnellate;

accertato che nuove norme CEE e nazionali impongono di rivedere le procedure ed i sistemi adottati per renderli idonei e totalmente compatibili con l'ambiente;

sottolineata la necessità e l'urgenza di avviare una ricerca per mettere a punto tecniche innovative atte a realizzare sistemi sicuri di smaltimento,

impegna il Governo:

1) a riferire immediatamente alle Camere, in merito alla dimensione, ai costi, ed ai sistemi, di compensazione e smaltimento degli esplosivi, alle aree territoriali interessate, agli operatori industriali impegnati, alle tecniche usate ed alle ricadute inquinanti sul territorio;

2) a riferire quale applicazione è stata data all'invito formulato nell'ordine del giorno dei senatori Poli, Giacchè ed altri,

Accolto dal Governo.

approvato al Senato dalle Commissioni Esteri e Difesa in occasione del favorevole esame conclusivo del disegno di legge concernente la limitazione delle esportazioni di materiale bellico nel quale è posto il problema di avviare lo studio di nuove procedure;

3) a promuovere progetti finalizzati per la messa a punto, per la sperimentazione e per la certificazione di impianti di demilitarizzazione e smaltimento basati su tecnologie innovative, favorendone l'attuazione nell'ambito dei programmi previsti dal piano triennale, per l'ambiente e del programma CONVER della Comunità europea.

0/1446/Tab. 12/31/4.

Tassone, Zoppi, Pujia, Meleleo,
Pappalardo, Agrusti, Ricciuti,
Folena.

La Camera,

considerato che sono trascorsi dodici anni dallo svolgimento della I Conferenza delle regioni sulle servitù militari e quattro dalla Conferenza nazionale sulle dismissioni dei beni demaniali della difesa;

valutato che sono maturi i tempi per accettare un resoconto del Governo sullo stato di attuazione delle decisioni assunte nelle predette sedi ed in particolare sul funzionamento dei comitati misti paritetici, nonché sul conseguimento degli obiettivi della redistribuzione delle servitù sul territorio nazionale, sulla loro riduzione, sull'attuazione del programma nuove caserme anche ai fini della regionalizzazione del servizio militare di leva e sul riuso civile delle infrastrutture militari dismesse;

considerato inoltre che il Governo nelle sedute della Commissione difesa del 21 gennaio 1989, accogliendo un ordine del giorno si è impegnato a promuovere la II Conferenza entro il 1990,

impegna il Governo

a dare attuazione agli impegni assunti e a promuovere entro la primavera del 1993

Accolto dal Governo.

la II Conferenza nazionale delle regioni sulle servitù militari e sulle infrastrutture militari dismesse e da alienare nella regione autonoma della Sardegna.

0/1446/Tab. 12/32/4.

Casula.

La Camera,

impegna il Governo

a ridurre per il 1993 di ventimila unità i giovani chiamati alla leva.

0/1446/Tab. 12/33/4.

Folena.

Accolto dal Governo.

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Cultura, scienza e istruzione)

PAGINA BIANCA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Cultura, scienza e istruzione)

TABELLA 7

La Camera,

considerando l'urgenza di finalizzare all'approfondimento delle aree disciplinari di diretta pertinenza della scuola le risorse di cui al capitolo 1122,

impegna il Governo:

a disporre per un utilizzo dei citati fondi solo in funzione di ricerche funzionali all'attività e agli interessi istituzionali della scuola;

a disporre per l'avvio di una sperimentazione di un sistema di valutazione del problema scolastico reclamato dalla Conferenza nazionale della scuola;

a disporre per la consegna alle Commissioni parlamentari dei risultati di ricerche e studi già disponibili, così come per quelli di cui si disporrà.

0/1446/Tab. 7/1/7.

Poli Bortone, Cecere, Bonato,
Negri, Mazzetto, Viti, Masini.

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione.

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Cultura, scienza e istruzione)

TABELLA 21

La Camera,

impegna il Governo

ad assumere le necessarie iniziative legislative per modificare la struttura del bilancio, in modo che le somme destinate al recupero dei beni culturali ed ambientali allocati in tabelle diverse siano ricondotte nella tabella 21, al fine di garantire una programmazione unitaria degli interventi nel settore dei beni culturali ed ambientali.

0/1446/Tab. 21/1/7.

Guidi.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

La Camera,

impegna il Governo

ad approntare tutti i necessari strumenti per ridurre il fenomeno dei residui passivi che appare particolarmente grave in un Ministero, quale quello per i beni culturali e ambientali, i cui stanziamenti complessivi sono assai contenuti in rapporto alla spesa totale del bilancio dello Stato.

0/1446/Tab. 21/2/7.

Viti, Michelini.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Attività produttive, commercio e turismo)

PAGINA BIANCA

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

TABELLA 14

La Camera,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1993 (tabella 14);

considerato che:

la discussione relativa sui disegni di legge di bilancio e finanziaria ha messo in luce la mancanza di trasparenza del bilancio dello Stato, la dispersione della spesa per le attività produttive in centinaia di capitoli di competenza di oltre 10 ministeri e riferentisi spesso a centri di spesa non controllabili (Agenzia per l'intervento nel Mezzogiorno, Aima, ecc.);

a causa di tale situazione il Parlamento non è messo in condizione di discutere sulle grandi opzioni di spesa e sugli indirizzi di politica economica e industriale; lo stesso Governo non è in grado di presentare chiaramente le sue scelte di fondo in merito alle politiche da impostare per sostenere la competitività e indirizzare le trasformazioni dell'apparato produttivo del Paese;

nella passata legislatura il Senato aveva iniziato la discussione su un disegno di legge (1203-bis) del Governo, diretto ad accogliere i suggerimenti di riclassificazione del bilancio dello Stato in 250 voci formulati dalla Commissione tec-

Accolto dal Governo come raccomandazione.

nica per la spesa pubblica e dal Servizio del Bilancio del Senato,

impegna il Governo

a presentare urgentemente il prossimo bilancio dello Stato, secondo un'impostazione che vada nella direzione di una aggregazione e semplificazione delle voci e che faccia emergere gli elementi programmatici della spesa, ferma restando l'esigenza imprescindibile di bilanci consuntivi analitici, consentendo al Governo e al Parlamento di espletare efficacemente le proprie funzioni.

0/1446/Tab. 14/1/10.

Strada, Prevosto, Bassolino, Costantini, Ennio Grassi, Grasso, Serafini, Vannoni.

**ORDINI DEL GIORNO
RELATIVI AL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA**

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLE PARTI
DI COMPETENZA DELLA LEGGE FINANZIARIA

La Camera,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio dello Stato per il 1993,

impegna il Governo

a dare piena attuazione a quanto previsto dalla legge 23 agosto 1988, n. 400 « Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri », con particolare riferimento al riordino dei Comitati dei ministri e dei Comitati interministeriali, alla riorganizzazione dei Ministeri.

0/1650 Tab. B/6/1.

Bassanini, Barbera, Tortorella,
Rodotà, Recchia.**Accolto dal Governo come raccomandazione.**

La Camera,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio dello Stato per il 1993,

impegna il Governo

a dare piena attuazione a quanto previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 « Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi », con particolare riferimento alla individuazione del responsabile del procedimento, alla partecipa-

Accolto dal Governo come raccomandazione.

zione al procedimento amministrativo, alla semplificazione dell'azione amministrativa nonché all'accesso ai documenti amministrativi.

0/1650 Tab. B/7/1.

Recchia, Violante, Barbera, Bassanini, Vigneri, Alfonsina Rinaldi.

La Camera,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1993;

premesso che la imposizione fiscale da parte dei comuni deve essere sostitutiva e non aggiuntiva al prelievo fiscale;

considerata indilazionabile una revisione della imposizione fiscale concernente le attività economiche;

impegna il Governo

a prevedere la soppressione dell'ICIAP e delle tasse locali relative agli insediamenti produttivi sostituendo le medesime con un'imposta sulle attività economiche commisurata non alla superficie ma alla loro effettiva capacità contributiva.

0/1650/Tab. B/2/1.

Recchia, Alfonsina Rinaldi, Bassanini.

La Camera,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1993;

premesso che appare inderogabile l'esigenza di una revisione della imposizione patrimoniale;

impegna il Governo

a prevedere detrazioni per l'abitazione principale, aumentando il differenziale d'imposta con le altre abitazioni e consentendo margini di autonomia decisionale

Accolto dal Governo come raccomandazione.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

dei comuni, e l'introduzione di facilitazioni per coloro i quali pagano un mutuo per l'acquisto della prima casa.

0/1650/Tab. B/3/1.

Recchia, Vigneri, Alfonsina Rinaldi.

La Camera,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1993

ritenuta inderogabile l'esigenza di un decentramento negli enti locali del catasto, anche in relazione ai nuovi compiti in materia di imposte che sono a tali enti riconosciuti;

impegna il Governo

a trasferire il catasto nell'ambito delle competenze locali anche per consentire la partecipazione dei comuni alla periodica revisione dei meccanismi di determinazione del valore degli immobili.

0/1650/Tab. B/4/1

Alfonsina Rinaldi, Recchia, Vigneri, Forleo.

La Camera,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1993;

ritenuta la necessità di consentire la rotazione del personale degli enti locali,

impegna il Governo

a prevedere che negli enti locali possa consentirsi la rotazione nella misura del 25 per cento.

0/1650/Tab. B/5/1.

Recchia, Alfonsina Rinaldi, Vigneri, Bassanini.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

Approvato dalla Commissione.

PAGINA BIANCA

II COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

PAGINA BIANCA

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLE PARTI
DI COMPETENZA DELLA LEGGE FINANZIARIA

La Camera,

considerate le carenze nelle più elementari strutture per il funzionamento della giustizia;

considerato che la mancanza dell'attuazione di alcune riforme e l'insufficienza di mezzi e supporti organizzativi, che potrebbero assicurare maggiore efficienza ed efficacia all'azione della giustizia senza alcun costo finanziario aggiuntivo, impedisce l'attuazione e la tutela dei diritti dei cittadini;

considerato lo stato della giustizia civile e penale, che necessita di un intervento soprattutto sotto il profilo delle strutture e dei supporti tecnico operativi,

impegna il Governo

a predisporre un piano per il completamento ed il rafforzamento delle strutture ordinarie (aule, uffici giudiziari ed amministrativi, sportelli al cittadino), con particolare riguardo alle esigenze poste dalla riforma del processo civile e dall'istituzione dell'ufficio del giudice di pace ed altresì per l'informatizzazione dei servizi e l'adozione di strumenti per la documentazione degli atti, secondo quanto previsto in particolare dal codice di procedura penale.

0/1650/1/2.

Pecoraro Scanio.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

La Camera,

considerato che la professione forense è tuttora regolata da una legge base del 1933 e da un regolamento del 1934 e che è evidente la assoluta inadeguatezza, dato il tempo trascorso, di tale normativa a disciplinare modernamente la professione forense in relazione al processo di unificazione europea ed alle esigenze sempre più marcate per le moderne forme associative con le quali si svolge la professione di avvocato,

impegna il Governo

a fare quanto in suo potere perché la riforma della professione di avvocato venga finalmente varata quanto meno in coincidenza con l'entrata in vigore del mercato unico europeo del 1° gennaio 1993.

0/1650/3/2

Anedda, Maceratini, Trantino, Tatarella.

La Camera,

considerato che l'Ufficio Notifiche della Corte di Appello di Roma si trova in condizioni di assoluto disagio non riuscendo a provvedere in tempi normali alle esigenze degli operatori della giustizia, tanto che sono sempre più numerose le indignate proteste degli avvocati romani e di quanti hanno la sventura di doversi servire dell'anzidetto Ufficio Notifiche,

impegna il Governo

a trovare in via amministrativa o in via legislativa una razionale soluzione dei problemi di funzionamento dell'Ufficio Unico della Corte d'Appello di Roma, essendo intollerabile che nella capitale d'Italia un servizio così nevralgico per il funzionamento della macchina giudiziaria si svolga in condizioni di così deplorabile inefficienza.

0/1650/4/2

Anedda, Maceratini, Trantino, Tatarella.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

La Camera,

constatato che la previsione dell'organico dei magistrati è sempre al di sotto delle necessità della giustizia;

impegna il Governo

a promuovere le dovute iniziative per un aumento di almeno 400 unità di organico e inoltre a dar corso entro il prossimo dicembre alla pubblicazione del bando concorsuale già decretato per 300 posti, atteso che dalla pubblicazione del bando all'espletamento del concorso occorre non meno di un anno.

0/1650/7/2.

Nicotra, Paganelli, Fumagalli
Carulli, Polizio, Vairo.

La Camera,

considerato che l'articolo 106, secondo comma, della Costituzione prevede che « su designazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consigliere di Cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni di esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori »;

preso atto che la norma costituzionale risulti inattuata nonostante la necessità di inserire nel ruolo della magistratura giuristi ed avvocati i quali valgano anche a sopperire alle lacune dell'organico della Casazione;

impegna il Governo,

e segnatamente il Ministro di grazia e giustizia, a prendere tutte le più idonee ed urgenti iniziative perché il Consiglio superiore della magistratura attui la norma costituzionale citata.

0/1650/8/2.

Martucci.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

PAGINA BIANCA

III COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e comunitari)

PAGINA BIANCA

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLE PARTI
DI COMPETENZA DELLA LEGGE FINANZIARIA

La Camera,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1992,

considerato il ruolo sempre più importante, sulla scena mondiale, che le Nazioni Unite sono chiamate a svolgere dall'evoluzione dei rapporti tra i popoli;

rilevato il ruolo centrale che l'attività informativa dell'organizzazione internazionale riveste per la creazione del consenso dei cittadini all'attività delle agenzie dell'ONU e per un sempre più puntuale intervento dell'Organizzazione nell'affrontare i problemi globali che il nostro pianeta si trova a dover risolvere;

constatata la necessità sempre più impellente, di un potenziamento delle strutture e della presenza nell'opinione pubblica del centro di informazione delle Nazioni Unite in Italia;

impegna il Governo:

1) a potenziare la rappresentanza in Italia delle Nazioni Unite summenzionata;

2) a facilitare l'attività di informazione in Italia della rappresentanza ONU, attraverso convenzioni con il ministero delle poste e telecomunicazioni, la SIP, il distaccamento di personale della pubblica amministrazione da affiancare al perso-

Approvato dalla Commissione.

nale esistente nel centro di informazione dell'ONU e, appoggiare la rappresentanza delle Nazioni Unite nella distribuzione di materiale informativo, presso le amministrazioni regionali, attraverso uno specifico accordo con la Conferenza Stato-regioni;

3) a stipulare una convenzione per programmi informativi gratuiti sull'attività dell'ONU, in stretta collaborazione con il Centro d'Informazione dell'ONU, attraverso il servizio radio-televisivo pubblico, per il triennio 1992-1994;

4) a favorire la traduzione in italiano, la stampa e la distribuzione del materiale informativo prodotto dalle Nazioni Unite, in particolare rispetto alle scuole ed università della Repubblica, per garantire un maggiore coinvolgimento dell'opinione pubblica italiana nelle attività dell'Organizzazione;

5) a contribuire alla creazione di una banca dati, accessibile al pubblico anche per via telematica, che contenga tutti i principali documenti dell'Assemblea e del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

0/1650/1/3.

Cariglia.

La Camera,

preso atto che nella seduta del 17 settembre 1992 la Camera dei deputati ha approvato con votazione l'ordine del giorno n. 9/1385/1 presentato dal sottoscritto ed altri per l'erogazione di un assegno sociale a favore dei nostri connazionali in particolare disagiate condizioni;

che lo stesso ordine del giorno è stato accolto dal Governo, attraverso le dichiarazioni del Sottosegretario Giavazzo, sempre in quella seduta;

che l'imputazione di spesa per 25 miliardi indicata nell'ordine del giorno trovava copertura finanziaria nel capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1992, utilizzando all'uopo parzialmente lo specifico accanto-

Approvato dalla Commissione.

namento « interventi connessi con i fenomeni dell'immigrazione, dei rifugiati e degli italiani all'estero » che presenta appunto una residua disponibilità di 25 miliardi di lire;

considerato che inspiegabilmente questo residuo di 25 miliardi per l'assegno sociale non appare nella attuale « legge finanziaria » in corso di dibattito, con una penalizzazione veramente ingiusta che colpisce gli strati più poveri della nostra emigrazione ed ancora una volta diviene un indegno inganno contro gli italiani all'estero;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo

a rispettare la volontà espressa dalla Camera nella citata seduta, e la dichiarazione di accoglimento fatta dal Governo, e quindi a introdurre nella finanziaria il capitolo relativo all'assegno sociale, che è stato promesso da anni, sin dalla Conferenza nazionale dell'emigrazione del 3 dicembre 1988 e inserito nella finanziaria del 1990, senza mai dar luogo ad alcuna erogazione a favore dei nostri emigrati.

0/1650/2/3.

Tremaglia, Fini, Berselli.

La Camera,

preso atto della difficile situazione dell'economia italiana e dell'esigenza di sostenere adeguatamente la competitività internazionale del nostro sistema produttivo; che ci si trova a fronteggiare le crescenti sfide che provengono dai principali paesi nostro concorrenti che si avvalgono di mezzi adeguati in strutture e disponibilità finanziaria;

considerato che appare essenziale una politica di rilancio delle nostre esportazioni, anche per compensare gli effetti riduttivi sulla domanda interna della recente manovra finanziaria;

Approvato dalla Commissione.

tenuto conto che le linee urgenti di intervento devono concernere, da un lato, il sostegno delle nostre esportazioni per mantenere e recuperare quote di mercato, e dall'altro, per potenziare l'efficacia di tutti gli strumenti della politica commerciale, promozionale e di incentivi finanziari all'export,

impegna il Governo

ad assumere tutte le possibili iniziative per pervenire ad un potenziamento e attualizzazione, e migliore coordinamento degli strumenti assicurativi, finanziari e promozionali esistenti così come a mettere a punto di nuovi per meglio corrispondere alle esigenze del sistema produttivo italiano ed ai processi di internalizzazione in atto;

a porre allo studio una riforma funzionale del Ministero del commercio con l'estero, autorizzandone ruolo ed attività, quale struttura centrale della politica commerciale, promozionale e degli strumenti finanziari a sostegno dell'export;

a varare, per il 1993, un pacchetto di interventi straordinari finanziari a favore del commercio estero per favorire, in particolare l'associazione tra piccole, medie imprese (consorzi) ed inattivare la penetrazione commerciale sui mercati extra CEE con riferimento specifico al settore agro-alimentare legge n. 304 del 1990,

impegna altresì il Governo

a riferire entro il primo trimestre 1993 sulle iniziative adottate e sull'andamento della bilancia commerciale così come sugli sviluppi nei negoziati commerciali multilaterali (Uruguay Round).

0/1650/3/3

Alessi, Ciabarri.

La Camera,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1993 e della legge finanziaria 1993;

Approvato dalla Commissione limitatamente per la parte relativa al dispositivo.

considerata l'esigenza di una revisione profonda degli indirizzi e delle procedure della cooperazione allo sviluppo in una realtà internazionale che richiede un grado senza precedenti di integrazione fra gli Stati e fra le diverse aree del mondo;

rilevato che il bilancio e la realtà della cooperazione italiana con i paesi in via di sviluppo sono assai negativi, come riconosciuto da più parti, sia in termini di risorse effettivamente dedicate alla lotta alla povertà e al sottosviluppo, sia in termini di risultati effettivamente conseguiti, sia in termini di efficacia e trasparenza;

sottolineato che particolarmente grave appare la non ottemperanza alle normative comunitarie in materia di gare ed appalti così come richiesto da un ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Commissione affari esteri della Camera il 4 dicembre 1991;

tenuto conto che la Corte dei conti nella recente relazione annuale presentata al Parlamento, ha giudicato assai negativamente la cooperazione italiana rilevando come gli impegni finanziari assunti siano superiori alle disponibilità e sottolineando le mancanze di coordinamento rispetto alle iniziative multilaterali assunte in ambito europeo;

ricordato che il Governo, a tutt'oggi, non ha ancora inoltrato al Parlamento le risultanze delle valutazioni effettuate a partire dal 1988 da parte della società italiana di monitoraggio sui programmi e sui progetti della cooperazione allo sviluppo del nostro Paese, né ha trasmesso il rendiconto definitivo relativo alle attività del fondo aiuti italiani (FAI) a tre anni dalla loro cessazione, ai sensi della legge 8 marzo 1985, n. 73;

ricordato altresì che il Governo non ha mai trasmesso al Parlamento i risultati dell'indagine ispettiva promossa dal Ministero del tesoro nel 1988 sulle procedure, l'organizzazione ed i meccanismi di spesa della cooperazione allo sviluppo;

verificato che la legge finanziaria ed il bilancio 1993 prevedono tagli di oltre

2.000 miliardi per la cooperazione allo sviluppo, che in assenza di indirizzi programmatici, anziché riduzioni congiunturali possono prefigurare una linea di tendenza in contrasto con gli impegni assunti dall'Italia in sede ONU di stanziare per aiuti allo sviluppo lo 0,7 del PIL, impegni confermati in numerosi atti di indirizzo approvati dal Parlamento nonché nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio Amato;

sottolineato che i tagli nella previsione di spesa '93 in prevalenza riducono il fondo di cooperazione (interventi a dono), che la gran parte dei progetti del 1992 è bloccata e che finora non sono stati presentati al Parlamento i Programmi paese;

considerato che la cooperazione gestita dalle organizzazioni non governative, la cui superiore efficienza e trasparenza amministrativa è stata riconosciuta dalla Corte dei conti, subisce continue limitazioni e patisce più di altri la paralisi amministrativa;

tenuto conto che nel corso della Conferenza sulla cooperazione allo sviluppo, svoltasi nell'ottobre 1991, lo stesso Ministro degli affari esteri ha fatto proprie molte delle critiche avanzate in questi anni dal Parlamento all'impostazione e alla gestione delle politiche di cooperazione dell'Italia ed ha sottolineato l'urgenza di misure strategiche ed operative immediate per una corretta attuazione della legge n. 49 all'altezza delle nuove realtà e delle nuove responsabilità internazionali dell'Italia, come finora non è stato;

impegna il Governo:

1) a sottoporre all'approvazione delle competenti Commissioni parlamentari non oltre il 15 dicembre 1992 un programma di misure per applicare correttamente la legge n. 49 del 1987 e per realizzare indirizzi ripetutamente indicati dal Parlamento e finora inapplicati, utilizzando le risorse umane e le competenze disponibili.

Programma che dovrà riguardare in particolare:

regole e attribuzioni funzionali che diano all'attuale struttura preposta alla cooperazione efficienza, trasparenza e certezza di tempi e di procedure, recependo la normativa CEE per quanto riguarda le gare ed i contratti tipo;

organizzazione funzionale della Direzione generale della Cooperazione allo sviluppo ed in particolare della Unità tecnica centrale e delle Unità tecniche locali, considerate come articolazioni funzionali e gerarchiche di strutture e non generici contenitori da cui scegliere arbitrariamente i ruoli di coordinamento e di gestione dei progetti;

introduzione di sistematici monitoraggi e valutazioni dei programmi e dei progetti;

concentrazione progressiva degli interventi in pochi paesi realmente prioritari;

definizione delle politiche e delle scelte attraverso programmi e progetti di cooperazione basati sul sostegno dei processi democratici; sulla salvaguardia ambientale; sulla creazione di posti di lavoro per ridurre il problema dei flussi migratori e sul concorso alla soluzione di situazioni di crisi o di tensioni locali;

tempi e modalità dell'integrazione internazionale di una parte rilevante della politica di cooperazione e del progressivo trasferimento in sede comunitaria di risorse e competenze in materia di politiche di sviluppo;

revisione delle politiche di credito di aiuto e suo collegamento con il commercio estero;

applicazione di procedure semplificate per la valutazione tecnico economica dei progetti delle ONG ed assunzione di una entità di risorse più consistente a tali progetti;

2) a trasmettere tempestivamente al Parlamento le risultanze delle valutazioni

effettuate dal 1988 da parte della SIM, i risultati dell'indagine ispettiva promossa dal Ministero del tesoro sulle procedure, l'organizzazione ed i meccanismi di spesa della cooperazione allo sviluppo nonché tutti gli atti di programmazione;

3) a convocare la III Conferenza nazionale sulla Cooperazione allo Sviluppo entro il 31 marzo 1993 ed a concordare con il Parlamento contenuti e modalità per il suo svolgimento.

0/1650/5/3.

Ciabarri, Bonino, Trabacchini,
Angelo Lauricella, Salvadori,
Galante.

La Camera,

in sede di esame dello Stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per il 1993 e della legge finanziaria 1993;

richiamata l'importanza della cooperazione economica con i paesi dell'Europa centrale e orientale quale fattore di stabilità e nella prospettiva di allargamento dell'orizzonte europeo;

rilevato che i principali strumenti approntati legge 100/90 e legge 212/92 hanno finora incontrato forti ritardi di attuazione;

sottolineato che la legge finanziaria rimodula la posta di bilancio della legge 212/92 facendo slittare la spendibilità di importanti risorse e riduce il finanziamento della partecipazione alla SIMEST di cui alla legge 100/90;

impegna il Governo

a riferire alla Commissione entro il 15 dicembre 1992 lo Stato di attuazione delle leggi sopracitate e con quali strumenti e risorse intenda dar seguito agli impegni ripetutamente assunti per sostenere la collaborazione con i paesi dell'Europa centrale ed orientale.

0/1650/6/3.

Ciabarri, Salvadori, Trabacchini,
Evangelisti, Angelo Lauricella.

Approvato dalla Commissione.

La Camera,

in sede di esame dello Stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per il 1993 e della Legge Finanziaria 1993;

premesso che:

dalla fine della guerra fredda e del dominio bipolare sul mondo, l'ONU è al centro di sempre maggiori aspettative e polemiche che ne evidenziano gli attuali limiti ma anche le straordinarie possibilità;

tutti i principali problemi planetari del nostro tempo, dal crescente divario tra Nord e Sud nel mondo all'emergenza ambientale, dal continuo scoppio di nuove guerre e dei nazionalismi alla proliferazione delle armi, sollecitano un'azione urgente di trasformazione, democratizzazione e rilancio di questa organizzazione su cui ricadono molte delle nostre speranze per il futuro;

nel rapporto intitolato « un'agenda per la pace », il segretario generale dell'ONU, Boutros Ghali, indica principi e modalità di intervento concreto su temi cruciali per il futuro dell'organizzazione e per la sicurezza globale del pianeta;

impegna il Governo:

a esprimere sostegno a tale rapporto, e proporre l'approvazione mediante dibattito parlamentare;

ad ispirare lo sviluppo della politica estera e di difesa del nostro Paese, agli orientamenti in esso contenute.

0/1650/7/3.

Ciabarri, Salvadori, Lauricella
Angelo, Petruccioli, Trabacchini, Evangelisti.

La Camera,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per il 1992,

valuta con preoccupazione la situazione della nostra emigrazione all'estero,

Approvato dalla Commissione.

Approvato dalla Commissione.

specie in talune aree come quella dell'America Meridionale;

considera assai gravi i ritardi con i quali si è sviluppata l'iniziativa del Governo in relazione agli obiettivi approvati dalla II Conferenza Nazionale dell'Emigrazione;

esprime dissenso nei confronti di atti quale quello relativo al trattamento minimo pensionistico dei nostri emigrati che testimoniano di una grave sottovalutazione dei problemi esistenti e peggiorano ulteriormente le condizioni sociali ed economiche dei nostri connazionali all'estero;

impegna il Governo:

a svolgere un'azione più incisiva affinché alcune delle questioni più urgenti siano portate a soluzione entro il 1993, tra cui:

la definizione, nell'ambito dell'anagrafe istituzionale e della riforma generale del sistema elettorale, delle garanzie per l'effettivo esercizio del voto ai cittadini italiani emigrati all'estero;

il rafforzamento dei COMITES anche attraverso congrue dotazioni finanziarie e la sperimentazione di nuove forme di collaborazione con le associazioni degli emigrati;

la definizione esatta della situazione degli italiani all'estero recuperando rapidamente i limiti registrati nelle operazioni di censimento e portando a conclusione l'anagrafe secondo impegni più volte reiterati;

la riforma della scuola italiana all'estero promuovendo, in alcune realtà più significative dell'Europa, iniziative di carattere sperimentale;

l'approvazione urgente di misure di intervento di assistenza compreso l'assegno sociale, per gli emigrati in condizioni di povertà con particolare riferimento al Venezuela e all'Argentina;

l'integrazione al trattamento minimo pensionistico deve essere definita

nell'ambito della riforma generale del sistema pensionistico e previdenziale, superando l'impostazione più volte rifiutata dal parlamento di portare a 5 anni in costanza di rapporto di lavoro in Italia il requisito per la prosecuzione volontaria;

favorire nei paesi europei l'affermazione del diritto di voto nelle località di residenza per i nostri emigrati anche attraverso la predisposizione di un disegno di legge di riforma costituzionale in applicazione del trattato di Maastricht su voto dei cittadini comunitari nelle elezioni amministrative, avviandone l'applicazione in Italia.

Contrastare l'ondata xenofoba in atto in alcuni paesi europei, soprattutto in Germania, concordando misure adeguate in sede europea e in particolare promuovendo contatti bilaterali con il governo tedesco.

Modificare gli orientamenti del Ministero delle finanze a considerare, per il pagamento dell'ISI, la casa degli emigrati come seconda casa. le case degli emigrati non possono essere aggravate di una tassa in più quando la casa posseduta è una sola. Favorire per il pagamento dell'ISI per gli emigrati una proroga non aggravata da mora per venire incontro alle difficoltà arrecate dalla distanza e da una difficoltà di informazione.

Adeguare l'organico dei consolidati per fare fronte ai compiti istituzionali di assistenza alle comunità italiane soprattutto nelle sedi europee ed in quelle del sud America.

L'accesso ai programmi della RAI va esteso, migliorato e reso effettivo rimuovendo gli ostacoli alla recezione, così come più volte è stato richiesto in sede parlamentare.

Il Consiglio generale degli italiani all'estero deve essere messo in grado di funzionare al meglio.

0/1650/8/3.

Angelo Lauricella, Ciabbarri, Salvadori, Trabacchi, Evangelisti.

La Camera,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1993 e della legge finanziaria 1993;

richiamata la risoluzione votata dalla Commissione il 7 dicembre 1989 nonché la relazione del Comitato per la cooperazione e lo sviluppo umano sulla relazione programmatica 1991-1993 per la cooperazione e votata in commissione il 9 gennaio 1991 ai sensi dell'articolo 22, comma 4 del regolamento;

rilevato che tali documenti, che avevano il carattere di precise linee di indirizzo accolte dal Governo e quindi vincolanti, non hanno trovato alcun sostanziale accoglimento fino ad oggi e conservano piena validità ed attualità;

tenuto conto delle valutazioni espresse dalla Corte dei conti e della necessità di recepirle nei nuovi indirizzi programmatici,

impegna il Governo

a dare coerente attuazione ai principi su cui si fonda la cooperazione e la legge 49, il che significa che i programmi e i progetti devono essere finalizzati:

a) alla garanzia dei diritti dell'uomo e delle libertà;

b) allo sviluppo durevole economico e sociale, specie dei paesi più poveri;

c) all'inserimento armonioso e progressivo dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale;

d) alla lotta contro la povertà,

impegna inoltre il Governo

a presentare entro l'anno 1992 il documento di programmazione triennale, sul quale la Commissione provvederà ad esprimere il suo motivato parere e che tuttavia dovrebbe essere improntato al rispetto degli indirizzi già richiamati e in particolare alla eliminazione delle seguenti distorsioni:

1) l'uso del fondo della cooperazione come fattore di sostegno alle esportazioni

Approvato dalla Commissione.

o a settori dell'economia del Paese donatore, specie attraverso il vincolo alla fornitura dei beni e servizi prodotti dai paesi donatori;

2) la programmazione, se c'è stata, è incentrata sul mero trasferimento di risorse economiche, senza avere la capacità di valutare l'impatto sui fattori sociali e culturali propri del paese ricevente, né di usare tecnologie adeguate, né di mobilitare risorse endogene, a cominciare da quelle umane, né di garantire nel tempo la intersectorialità e il carattere plurienale dei flussi e del sostegno tecnico corrispettivo;

3) malgrado la rete complessa di istituzioni bilaterali e multilaterali cui ogni paese europeo partecipa, non c'è stato finora un sufficiente livello di coordinamento tra le politiche dei paesi europei, né tra questi e i paesi destinatari, anche perché la filosofia stessa su cui si fonda la cooperazione, vede l'Occidente diviso e proteso verso differenti obiettivi. Ne è derivata spesso una concorrenzialità contraddittoria — magari involontaria — dell'Aiuto bilaterale piuttosto che un minimo di sinergia tra i singoli progetti. D'altra parte il multilaterale, noto come sede di coordinamento, ha finito a sua volta per segnare logiche differenziate, che vanno dal modello dell'UNDP a quello della Banca mondiale;

4) l'uso improprio della CS allo stesso tempo in sostituzione della politica estera e della politica economica internazionale, con incrementi legati alle aree di emergenza o alle crisi di settori dell'economia interna, ha finito per rendere inattuabili le intuizioni positive sui programmi-paese, come quelle sulle priorità geografiche o sulle priorità settoriali. Non a caso del resto continuiamo a parlare di aiuto pubblico allo sviluppo, invece che di una politica di cooperazione coerente e integrata nei suoi fini economico-sociali, culturali e umani, secondo un metodo partecipativo, di *partnership*,

la Commissione richiede al Governo che:

1) siano rispettate le priorità di settore di cui all'articolo 1 della legge 49, che dovranno essere sottoposte al Parlamento entro il mese di dicembre;

2) siano privilegiati i progetti di carattere sociale e gli investimenti nei settori produttivi ad alta intensità di mano d'opera. A questi settori dovrà andare non meno del 60 per cento delle risorse, con una reale destinazione nei singoli settori alle iniziative basiche. Ad esempio nell'ambito della sanità le infrastrutture ospedaliere non potranno assorbire più di un quarto delle risorse;

3) lo schema di programmazione dovrà contenere una sintesi dello stato dei rapporti di cooperazione con i paesi di prima priorità, corredati sia dei criteri e degli obiettivi delle scelte proposte, che della reale capacità di attuazione delle iniziative negli anni e del *budget* di massima cui si può contare, paese per paese, la cooperazione e che sta alla base delle trattative in corso con i singoli paesi. Nel documento si farà altresì riferimento al rapporto fra impegni pregressi e impegni nel triennio, indicando le ragioni che portano alle proposte di conferma degli impegni del passato, alla loro cancellazione o alla loro modifica, sempre paese per paese. Entro dicembre 1992 e per tutti gli esercizi successivi, analoga documentazione sarà fornita anche per i paesi di seconda priorità.

4) sia confermata alle ONG la quota specifica già concordata per i progetti promossi e per quelli affidati e in particolare esse siano ammesse alla utilizzazione dei fondi di emergenza (almeno il 20 per cento). Si fa raccomandazione al Governo perché sui fondi di carattere straordinario e di emergenza attribuiti alla CEE o al multilaterale, siano considerate anche le ONG italiane e sia garantito, nell'ambito degli interventi a dono delle varie aree, una incidenza almeno del 15 per cento di programmi affidati alle ONG, nella convinzione che questo è uno degli accorgimenti più razionali per dare:

a) credibilità al conseguimento delle finalità enunciate nell'articolo 1 della legge n. 49 del 1987;

b) fiducia di effettiva destinazione delle risorse ai beneficiari finali, cioè gli strati più poveri delle popolazioni interessate;

c) garanzia di proseguimento delle iniziative e di effetti moltiplicativi sulle economie locali;

5) sia introdotto quale esistema di valutazione costante dei risultati raggiunti e delle priorità dei programmi di settore, il rispetto dei diritti umani, l'indice di sviluppo umano dell'UNDP, anche come elemento di giudizio nella revisione dei paesi prioritari;

ritiene infine che non sia ulteriormente dilazionabile l'attuazione della Risoluzione votata dalla Commissione il 7 dicembre 1989, in tutti i suoi aspetti e in particolare per l'inoltro al Parlamento dei verbali di tutti gli organi di coordinamento, direzionali e consultivi; per quanto attiene al completamento degli organici, alle condizioni delle sedi di lavoro, alla disponibilità di uffici idonei, al disagio denunciato più volte dalle organizzazioni sindacali del Ministero degli affari esteri nei loro rapporti con l'amministrazione, rientra in questo quadro l'esigenza del completamento della Banca dati al fine di poter verificare preventivamente e successivamente le modalità di decisione relative ai programmi, alle priorità e allo svolgimento di gare ecc. In effetti, anche l'audizione del direttore generale, non ha potuto che confermare la complessità degli ostacoli che hanno determinato l'enorme ritardo negli adempimenti e nell'adeguamento delle strutture dell'importanza delle competenze proprie delle cooperazioni allo sviluppo;

la Commissione chiede infine al Governo di voler concordare tempestivamente — al più presto — gli incontri necessari, perché la III Conferenza nazionale della Cooperazione allo sviluppo preveda

un adeguato apporto attivo ed autonomo del Parlamento anche nella fase preparatoria.

0/1650/9/3.

Foschi, Alessi.

La Camera,

preso atto della legge 27 ottobre n. 470 sull'anagrafe e censimento degli italiani all'estero e della sua applicazione totalmente inadeguata così da fare emergere un numero di 1.700.000 nostri connazionali residenti all'estero in termini del tutto insufficienti e riduttivi nel quadro di una composizione numerica e conosciuto e nettamente superiore;

ritenuto che in ciò abbia inciso anche un grave ritardo di esecuzione e carenza di strutture

impegna il Governo

anche attraverso una indispensabile pubblicità, che sinora è stata largamente insufficiente, a riprendere le operazioni dell'anagrafe con il concorso dei COMITES, delle associazioni di emigrazioni, delle iniziative del Consiglio generale degli italiani all'estero e che anche con la collaborazione degli stessi Stati che ospitano i nostri connazionali

impegna il Governo

preso atto della nuova legge sulla cittadinanza a favorire le pratiche burocratiche oggi talvolta anacronistiche e a togliere ogni onere finanziario che oggi grava su quanti tra i nostri connazionali intendono acquistare o riacquistare la cittadinanza italiana.

0/1650/10/3.

Tremaglia, Fini, Berselli.

La Camera,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri;

Accolto dal Governo.

Approvato dalla Commissione.

considerato che l'Italia è l'unico Paese civile che non ha ancora stabilito le norme per l'esercizio del diritto di voto dei suoi cittadini residenti all'estero;

ritenuto che dal 1985, dalla proposta di legge del senatore Ferretti del MSI-destra nazionale sull'esercizio del voto all'estero sono trascorsi ben 37 anni;

che la Conferenza nazionale dell'emigrazione tenutasi il 3 dicembre 1988 ha ribadito, unanime, la necessità di adempiere ad una norma di carattere costituzionale e di togliere qualsiasi discriminazione nei confronti di milioni di cittadini che hanno ben meritato dalla Patria e che hanno portato ovunque progresso e civiltà;

preso atto che è entrata in vigore il 27 ottobre 1988 la legge sull'anagrafe e censimento;

preso atto dei lavori della Sessione straordinaria del Consiglio generale degli italiani all'estero svoltosi in Roma il 20 ottobre del corrente anno,

impegna il Governo

a favorire anche con la propria iniziativa che si giunga finalmente in un quadro di riconoscenza e di giustizia e di rispetto costituzionale alla concessione dell'esercizio del diritto di voto per tutti gli italiani all'estero, secondo le indicazioni e le conclusioni della Sessione straordinaria del Consiglio generale degli italiani all'estero del 20 ottobre 1992.

0/1650/11/3.

Tremaglia, Fini, Berselli.

La Camera,

in sede di esame del bilancio dello Stato;

considerato che i problemi dell'emigrazione che interessano milioni di italiani residenti all'estero e che in particolare riguardano i loro diritti civili e politici, i problemi della scuola e della educa-

Approvato dalla Commissione.

zione e della formazione professionale, quelli della informazione e dei programmi televisivi, quelli dell'assistenza, dell'assegno sociale, della pensione sociale, dell'attività culturale, i problemi che vengono posti dalla nuova legge sulla cittadinanza, quelli del funzionamento dei COMITES e del Consiglio generale sono di grandissimo rilievo, ma vengono sempre, in gran parte misconosciuti o rinviati che talvolta le situazioni divengono anche drammatiche e insostenibili sotto l'aspetto sociale come in alcuni Paesi dell'America Latina e in particolare dell'Argentina, che occorre considerare che al di là delle competenze della Direzione generale dell'emigrazione, vi è una precisa responsabilità ed un chiaro dovere da parte del Governo nel decidere una politica dell'emigrazione e per l'emigrazione;

preso atto che con legge 18 marzo 1976, n. 64, è stato istituito il Comitato interministeriale per l'emigrazione il quale deve provvedere al coordinamento degli interventi proprio nel settore dell'emigrazione, per elaborare proposte e per dare direttive in tutti i settori di cui all'articolo 1 della stessa legge; che tale Comitato è composto dal Presidente del Consiglio dei ministri che ne è il Presidente, dai Ministri degli affari esteri, del lavoro e della previdenza sociale, che ne sono Vicepresidenti e da tutti gli altri titolari del bilancio, del tesoro, della programmazione economica, della pubblica istruzione, dell'agricoltura e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le regioni; che tale Comitato non si riunisce mai (dal 1976 si è convocato soltanto quattro-cinque volte); che tutto ciò dimostra inequivocabilmente che non si è dato alcun interesse alle vicende così complesse, così sofferte e così importanti degli italiani residenti all'estero,

impegna il Governo

a dimostrare la propria volontà politica, a rispettare la legge e pertanto a convocare entro il mese di novembre il Comitato interministeriale per l'emigrazione per af-

frontare tutte le questioni annesse alle vicende di milioni di nostri connazionali ed in particolare quanto emerso nell'ultima Conferenza dell'emigrazione del 3 dicembre 1988 e per le richieste specifiche e le prese di posizione del Consiglio generale degli italiani all'estero che ha svolto i propri lavori a Roma nella seduta straordinaria e in quella ordinaria del 20, 21 e 22 ottobre corrente anno, per dare le risposte relative e per fissare gli orientamenti e prendere i provvedimenti conseguenti.

0/1650/12/3. Tremaglia, Fini, Berselli.

La Camera,

considerata l'esigenza che siano pienamente e fermamente rispettati i diritti umani, tenendo conto di quanto documentato da Amnesty International e da organismi dell'ONG, anche per quanto riguarda le donne iraniane e la loro dignità;

considerata l'esigenza che non siano alterati gli equilibri nell'area del Golfo Persico e che non sia nuovamente messa in pericolo la pace in tutta l'area;

prendendo atto dell'estendersi delle manifestazioni antigovernative in Iran nonostante la forte repressione,

impegna il Governo:

ad operare affinché le relazioni politiche, economiche e commerciali con l'Iran non determinino in alcun modo un sostegno ad iniziative delle autorità iraniane che siano in contrasto con le summenzionate esigenze di equilibrio e pace;

a non discriminare — nei propri contatti — tutte le forze di opposizione iraniane;

ad agire nelle appropriate sedi internazionali, affinché sia combattuto con fermezza qualsiasi atteggiamento di copertura del regime iraniano ad attività che creano tensioni in Medio Oriente e affinché in Iran siano garantiti la democrazia e tutti i diritti dell'uomo.

0/1650/13/3.

Alessi.

Approvato dalla Commissione.

PAGINA BIANCA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Cultura, scienza e istruzione)

PAGINA BIANCA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLE PARTI
DI COMPETENZA DELLA LEGGE FINANZIARIA

La Camera,

impegna il Governo

a riferire sugli effetti delle provvidenze fin qui messe in atto dalla legislazione sull'editoria;

a formulare una proposta di riordino del sistema legislativo in questo campo, nonché nel campo dell'editoria, libreria e di razionalizzazione delle risorse;

a riferire sull'attività di informazione, documentazione e pubblicità affidate dalla legge di riforma della Presidenza del Consiglio al dipartimento per l'editoria e l'informazione;

a informare tempestivamente la Commissione sulle iniziative informative e sui programmi rivolti agli italiani all'estero.

0/1650/2/7.

Viti, Silvia Costa.

Accolto dal Governo.

La Camera,

in relazione alle risorse complessivamente destinate alla pubblica istruzione, ivi comprese le postazioni finanziarie previste per l'approvazione di nuovi provvedimenti legislativi,

Accolto dal Governo.

impegna il Governo

a considerare fra le priorità anche la nuova legge di riforma della scuola dell'infanzia.

0/1650/5/7.

Masini, Sangiorgio, Guidi, Di Prisco, Alveti, Longo, Mancina.

La Camera,

in relazione al sistema informativo automatizzato del Ministero della pubblica istruzione, attualmente gestito dalla società ITALSIEL,

impegna il Governo

a riferire alla Camera su:

a) la corrispondenza tra gli obiettivi contrattuali e le realizzazioni conseguite a partire dal 1975;

b) la regolarità della gestione finanziaria dei diversi contratti ivi compreso il ricorso ad eventuali penalizzazioni;

c) le prestazioni attualmente fornite dal sistema sia in sede centrale che in quelle periferiche;

d) l'adeguatezza della normativa di carattere legislativo che presiede attualmente alle scelte di sviluppo del sistema di automazione e che ne garantisce il finanziamento in termini di bilancio.

0/1650/7/7.

Masini, Sangiorgio, Alveti, Mancina, Guidi, Di Prisco, Longo.

La Camera,

ritenuto che sia essenziale affrontare il problema di un nuovo assetto istituzionale del governo della scuola in un quadro di autonomia e di decentramento, raccomanda al Governo di considerare, nell'ambito delle risorse destinate alla riforma dell'Amministrazione scolastica e

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione limitatamente per la parte relativa al dispositivo.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

periferica, l'esigenza di garantire autonomia didattica e funzionale oltre che amministrativa agli istituti scolastici.

0/1650/21/7.

Ruberti.

La Camera,

considerato che in tabella A fra gli accantonamenti è previsto il finanziamento per l'innalzamento della scuola dell'obbligo;

ritenuto che tale innovazione debba essere sostanziata da elementi di credibilità, per evitare che si risolva in un danno nei riguardi degli studenti;

impegna il Governo:

ad affrontare la riforma della scuola dell'obbligo, con relativo innalzamento del biennio, solo dopo avere verificato la compatibilità economica con la conseguente effettiva fruizione del diritto allo studio in maniera omogenea sul territorio nazionale, suggerendo altresì che le regioni possano attuare tagli sulla suddetta voce.

0/1650/10/7.

Poli Bortone.

La Camera,

considerato che le iniziative di sperimentazione vanno proliferando qualitativamente e quantitativamente in forme « ordinarie » ed « assistite », alle quali si aggiunge il programma sperimentale « Progetto 92 » per gli istituti professionali;

che tali iniziative di fatto soppiestono, almeno nel settore della scuola secondaria superiore, ai ritardi nella approvazione delle riforme;

che nella tabella A del disegno di legge finanziaria (1650) è previsto un accantonamento finalizzato, fra l'altro, alla riforma della scuola secondaria superiore;

Accolto dal Governo come raccomandazione.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

che, come rileva la stessa Corte dei conti, generico e privo di precisi punti di riferimento per valutazioni e riscontri è il riferimento fatto dall'Amministrazione per la « copertura » di tale attività, agli organici di diritto fissati annualmente;

impegna il Governo

a non autorizzare altre sperimentazioni in attesa della riforma della scuola secondaria superiore e ad esaminare singolarmente l'utilità reale delle sperimentazioni in atto in un rapporto costi-benefici da tener presente specialmente in occasione di una manovra che incide pesantemente nel comparto scuola; di finalizzare le economie risultanti alla attuazione del contratto della scuola.

0/1650/12/7.

Poli Bortone.

La Camera,

premesso che:

il mondo dello spettacolo nei suoi vari settori: musica cinema, teatro, danza rischia un vero e proprio tracollo;

una delle cause principali dell'attuale situazione è la mancanza delle leggi di settore;

va riordinato l'intero settore dello spettacolo affinché possa corrispondere a logiche di trasparenza, efficienze, produttività e qualità;

impegna il Governo:

1) a favorire l'iter della proposta di legge sul cinema, già assegnata alla VII Commissione alla Camera, e l'inizio della discussione della proposta di legge sulla musica e sul teatro di prosa, già presentate alle Camere;

2) a presentare un dettagliato rendiconto sul funzionamento delle commis-

Accolto dal Governo come raccomandazione.

sioni ministeriali, sulle scelte fatte ed i criteri adottati per la selezione ed i finanziamenti nelle commissioni stesse;

3) a presentare un rendiconto dettagliato sui tredici enti lirici, sugli impegni nei confronti dei singoli enti di regioni ed enti locali, sul rapporto spese programmate — spese effettuate per spettacoli realizzati per ogni Ente negli ultimi cinque anni, sulle spese per i contratti professionali e di collaborazione per ogni Ente, sul rapporto programmazione-produzione-presenza di spettatori;

4) a verificare per gli ultimi cinque anni la ricaduta delle circolari ministeriali che hanno riguardato il settore del teatro di prosa, particolarmente per quanto riguarda i gruppi di ricerca e sperimentazione ed il teatro-danza.

0/1650/14/7.

Di Prisco.

La Camera,

impegna il Governo a riferire al più presto in Commissione sulle modalità di funzionamento delle S.p.A. BNL per il credito teatrale e cinematografico, in ordine anche all'obiettivo del superamento del monopolio di un solo istituto bancario nel credito dello spettacolo, in armonia con le norme CEE.

0/1650/16/7.

Viti, Silvia Costa.

Accolto dal Governo.

La Camera,

impegna il Governo a riferire in tempi brevi sull'andamento della promozione della pratica sportiva, a cominciare dal grado di attuazione dei piani relativi all'impiantistica sportiva e dalle attività svolte dal CONI e dalle società di promozione.

Raccomanda infine l'urgenza di approvare la legge-quadro sullo sport.

0/1650/17/7.

Cecere, Silvia Costa, Aniasi.

Accolto dal Governo.

La Camera,

in occasione della discussione del bilancio preventivo 1993 e della legge finanziaria 1993;

valutando che il taglio del FUS inciderà presumibilmente sul fondo relativo agli enti lirici per circa 29 miliardi di lire in meno per il 1993;

rilevando che, pur in presenza delle disposizioni contenute nell'articolo 7 del disegno di legge n. 1684, volte al contenimento della spesa in questo comparto, i fondi potrebbero risultare insufficienti a coprire le spese incompressibili del personale e della amministrazione;

sottolineando in particolare il caso del teatro Carlo Felice di Genova, di nuova costruzione, cui era stato assegnato un contributo straordinario di 27 miliardi, con l'articolo 1 della legge 17 ottobre 1991, n. 334, cui avrebbe dovuto seguire un'adeguata proiezione per il 1993;

rilevando il rischio paventato dal Sovrintendente all'opera di Genova che il teatro sia costretto a chiudere il 1° gennaio 1993;

rilevato altresì che da tempo il teatro dell'Opera di Roma chiede al Governo una chiara definizione delle responsabilità istituzionali in ordine alla copertura delle spese relative al ruolo di rappresentanza che il teatro è spesso chiamato a svolgere nella capitale, in occasione di serate per visite ufficiali, ricorrenze, ed altro,

impegna il Governo:

a individuare, d'intesa con la dirigenza dei due enti lirici e con gli enti locali e le regioni interessati, un piano di intervento organico per sopperire a tali esigenze, sia pure all'interno di una riforma complessiva che tenga conto dei problemi comuni, ma anche delle peculiarità di ciascuno.

0/1650/15/7.

Carelli, Silvia Costa.

Accolto dal Governo.

La Camera,

in relazione all'esercizio da parte del Governo del diritto di prelazione per l'acquisto di Villa Blanc ed in ordine all'uso di Palazzo Barberini in Roma;

rilevato che l'esercizio di tale diritto ha richiesto un particolare sforzo teso a superare le complesse difficoltà di ordine procedurale, burocratico e finanziario per l'esercizio del diritto stesso;

considerato che tale atto consente il raggiungimento di due grandi obiettivi, espressamente indicati, del resto, nello stesso decreto interministeriale con cui è stata esercitata la prelazione, ossia l'acquisto al demanio dello Stato dell'intero complesso di Villa Blanc (villa, parco e pertinenze) per assicurarne la conservazione, la tutela e la valorizzazione, sottraendolo all'attuale gravissimo stato di degrado, assicurando al tempo stesso una sede al Circolo ufficiali del Ministero della difesa, attualmente ubicato nello storico Palazzo Barberini, nonché la destinazione dell'intero Palazzo Barberini a sede della Galleria nazionale di arte antica (dedicata all'arte figurativa dal XII al XVIII secolo) in conformità alla natura stessa del Palazzo, in modo tale da costituire un centro museale di importanza internazionale, grazie anche alla esposizione delle opere attualmente conservate nei depositi,

impegna il Governo:

a) a reperire i finanziamenti necessari al restauro integrale del complesso di Villa Blanc e a definire un termine per il completamento dei lavori; i finanziamenti predetti, tenuto conto in particolare della destinazione finale d'uso cui il complesso sarà adibito, non potranno gravare sul bilancio del Ministero per i beni culturali e ambientali, il quale dispone di risorse annue pari ad appena lo 0,2 per cento dell'intero bilancio statale, risorse di gran lunga inferiori alla media europea, a fronte, invece, della straordinaria ricchezza del patrimonio dei beni culturali esistenti in Italia;

Accolto dal Governo.

b) a valutare per il tramite delle due Amministrazioni statali direttamente interessate (beni culturali e ambientali e difesa), d'intesa con il comune di Roma, le possibilità di uso pubblico del parco di Villa Blanc, in forme tali da assicurare la piena salvaguardia del parco stesso e la compatibilità con la destinazione d'uso finale della Villa e degli altri edifici esistenti nel complesso, senza addossare oneri impropri alle Amministrazioni dello Stato;

c) ad assicurare comunque la possibilità per il pubblico e per gli studiosi di effettuare visite alla Villa e agli altri edifici, con periodicità e modalità tali da non confliggere con l'uso ordinario degli edifici stessi.

La Commissione infine auspica che la vicenda di Villa Blanc e Palazzo Barberini, così felicemente conclusa, costituisca un forte segnale di nuova attenzione da parte dello Stato alla tutela, alla valorizzazione ed alla corretta fruizione dei beni culturali.

0/1650/20/7.

Nicolini.

La Camera,

considerato che non può essere messo in discussione il principio dell'unitarietà del ruolo dei docenti e dei ricercatori universitari,

impegna il Governo

nell'emanazione di provvedimenti per il personale docente dell'università a garantire la piena applicazione del principio dell'unitarietà del ruolo dei docenti e dei ricercatori universitari nello spirito del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

* 0/1650/3/7.

Poli Bortone, Rositani.

Approvato dalla Commissione.

La Camera,

considerato che non può essere messo in discussione il principio dell'unitarietà del ruolo dei docenti e dei ricercatori universitari,

impegna il Governo

nell'emanazione di provvedimenti per il personale docente dell'università a garantire la piena applicazione del principio dell'unitarietà del ruolo dei docenti e dei ricercatori universitari nello spirito del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

* 0/1650/4/7.

Sangiorgio, Masini.

Approvato dalla Commissione.

PAGINA BIANCA

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

PAGINA BIANCA

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLE PARTI
DI COMPETENZA DELLA LEGGE FINANZIARIA

La Camera,

premesso che, nel corso degli anni 1991 e 1992, si sono succeduti in numerose regioni eventi calamitosi ed avversità atmosferiche di eccezionale intensità, che hanno causato ingentissimi danni a strutture pubbliche e private, e a cittadini singoli, condizionando pesantemente la vita e le attività lavorative di moltissime comunità locali;

considerato che gli interventi di ricostruzione delle strutture pubbliche danneggiate e di risarcimento dei danni subiti da privati cittadini e da attività produttive e di servizio non sono stati attivati, lo sono stati parzialmente o hanno subito ingiustificabili ritardi per la lentezza nella predisposizione nel perfezionamento di strumenti legislativi idonei;

considerato che, oltre agli interventi di ricostruzione e di risarcimento di danni patiti, — ai fini del perseguimento di una corretta strategia di protezione civile — è necessario intervenire con tempestività e concretezza sul piano della prevenzione degli eventi calamitosi, allo scopo di evitare il ripetersi sistematico degli stessi;

evidenziato che strumenti legislativi quali la legge n. 183 del 1989 e la legge n. 225 del 1992, se attivati compiutamente per quanto concerne le procedure e le dotazioni finanziarie, e se controllati co-

Accolto dal Governo come raccomandazione.

stantemente, per quanto concerne la pratica applicazione da parte di tutti i soggetti istituzionali preposti ad intervenire per la protezione del territorio e delle popolazioni, sono in grado di consentire la citata opera di prevenzione;

impegna il Governo:

ad operare affinché la legge finanziaria per il 1993 consenta, con il concorso di tutti i ministeri interessati, di fronteggiare, nell'esame di riferimento, tutti gli interventi necessari alla positiva soluzione dei problemi pubblici e privati tuttora aperti e derivanti sia da eventi calamitosi di origine sismica, quali quelli verificatisi nelle regioni Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio e Campania, sia da avversità di origine atmosferica, quali quelle verificatesi — anche in modo ricorrente — nelle regioni Sicilia, Toscana, Abruzzo, Marche, Molise, Lombardia, Liguria e Piemonte, negli anni 1991 e 1992;

a rimodulare, per gli anni 1994 e 1995, le previsioni finanziarie idonee al completamento di tali interventi;

ad identificare — già a partire dal 1993 — programmi e risorse finanziarie che consentano di attivare concretamente una idonea opera di prevenzione, attraverso la realizzazione, anche graduale, di tutti gli interventi necessari alla salvaguardia del suolo ed al ripristino dell'assetto idrogeologico del territorio nazionale;

a riferire in modo sistematico al Parlamento circa l'evoluzione di tali interventi, sia dal punto di vista della progressione dei programmi, sia per quanto concerne l'utilizzo delle risorse finanziarie dedicate ai programmi stessi, sia — infine — per quanto concerne l'effettiva capacità di spesa annuale nel settore della protezione civile da parte dello Stato e degli altri enti istituzionalmente preposti.

0/1650/1/8.

Camoirano Andriollo, Enrico Testa, Calzolaio, Lorenzetti Pasquale, Bargone, Melilla, Cioni, Zagatti.

La Camera,
esaminato il disegno di legge
n. 1650,

impegna il Governo:

a procedere sollecitamente al riordino dei Servizi tecnici nazionali così come previsto dalla risoluzione Cerutti n. 7-00049 approvata il 30 settembre 1992 dotandoli di idonee risorse finanziarie;

ad adottare adeguate misure per recuperare le disponibilità relative al 1992 per quanto concerne la realizzazione della carta geologica nazionale;

a destinare una quota dei fondi previsti in tabella C della legge finanziaria per il 1993, voce: legge n. 183 del 1989, in materia di difesa del suolo, ai Servizi tecnici nazionali.

0/1650/2/8.

Enrico Testa, Lorenzetti Pasquale, Camoirano Andriollo.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

La Camera,

premesso che i contributi ordinari per i parchi nazionali del Gran Paradiso e dell'Abruzzo sono fermi dal 1989 a 5 miliardi;

premesso che la legge n. 394 del 1991 ha stanziato 2 miliardi per il 1991, 3 miliardi per il 1992 e 4 miliardi a decorrere dal 1993 per l'adeguamento della disciplina dei parchi del Gran Paradiso, d'Abruzzo e dello Stelvio alle nuove disposizioni dettate dalla stessa legge e che le somme relative al 1991 e al 1992 non risultano ancora ripartite fra i tre parchi,

impegna il Governo

a ripartire rapidamente i citati fondi onde assicurare ai parchi l'adeguamento delle risorse complessivamente disponibili almeno al tasso di inflazione che si è registrato dal 1989 ad oggi.

0/1650/5/8.

Melilla, Enrico Testa, Calzolaio, Lorenzetti Pasquale.

Accolto dal Governo.

La Camera,

premesso che nel 1992 andranno in scadenza, a termini di legge, le zone « ad elevato rischio di crisi ambientale » di Milano, del Golfo di Napoli e della Valle Bormida, così come individuate dalle rispettive deliberazioni del Consiglio dei ministri del 1987;

considerato che i piani di risanamento delle zone citate non hanno, in concreto, prodotto effetti pratici a beneficio dei territori e delle popolazioni su di essi insediate, risolvendosi — per quanto concerne la zona di Milano e del Golfo di Napoli — in una voluminosa ed onerosa produzione di studi e — per quanto concerne la zona della Valle Bormida — in bozze successive di piano, mai approvate dalla regione Piemonte a causa della persistente conflittualità sul mantenimento delle produzioni dello stabilimento ACNA Co. di Cengio;

considerato che inoltre, per quanto concerne l'area a rischio « Lambro, Seveso, Olona », la regione Lombardia ha espresso un giudizio negativo sul piano approvato e sul bilancio del lavoro fin qui svolto, chiedendo profondi mutamenti di indirizzo;

evidenziato che tale stato di cose risulta indubbiamente negativo per le popolazioni interessate al risanamento e per l'apparato produttivo presente sulle aree in questione, nonché estremamente dispendioso per quanto concerne l'utilizzazione di risorse finanziarie pubbliche, visto che tutte le ipotesi di piani di risanamento perfezionati o in bozza rischiano di rimanere « lettera morta »;

ribadita l'esigenza di pervenire, in termini concreti e ravvicinati, all'effettivo risanamento delle zone citate, nonché a quello delle aree caratterizzate in tempi e con provvedimenti successivi ad « elevato rischio di crisi ambientale »,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento un bilancio dell'attività fin qui svolta in tutte le aree a rischio;

Accolto dal Governo come raccomandazione.

a precisare quali siano le risorse finanziarie fin qui impiegate e a quali scopi; quali siano le risorse finanziarie previste per questo settore nel bilancio del Ministero dell'ambiente; quali siano gli indirizzi che si intendono seguire.

0/1650/4/8.

Enrico Testa, Bargone, Camoirano Andriollo, Calzolaio, Lorenzetti Pasquale, Cioni, Mellilla, Zagatti.

La Camera,

premesso che i problemi relativi al risanamento del Mare Adriatico costituiscono una delle fondamentali priorità a cui dovrebbe ispirarsi la politica ambientale del nostro Paese, considerate le ancora recenti situazioni d'emergenza che questi problemi hanno determinato;

premesso inoltre che questi problemi possono essere affrontati con un insieme di interventi strutturali del resto previsti da specifici provvedimenti legislativi di cui va prevista apposita e congrua dotazione finanziaria,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento un bilancio delle politiche fin qui svolte anche per verificare l'efficacia degli strumenti a questo scopo attivati;

impegna il Governo

a considerare con coerenza le centralità del risanamento del Mare Adriatico nella predisposizione delle politiche ambientali.

0/1650/3/8.

Zagatti, Enrico Testa.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

PAGINA BIANCA

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

PAGINA BIANCA

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLE PARTI
DI COMPETENZA DELLA LEGGE FINANZIARIA

La Camera,
considerato che:

l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni prosegue indiscriminatamente nell'assunzione diretta di personale avente titolo ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, nonostante l'approvazione dell'ordine del giorno 0/3196/21/9;

tali assunzioni vengono effettuate, con arbitraria chiamata senza mai tener conto dell'ordine cronologico di iscrizione agli elenchi degli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, dell'anzianità di disoccupazione o di altro qualsivoglia criterio controllabile;

tutto ciò ha prodotto e produce una violazione del principio costituzionale che sancisce l'uguaglianza formale e sostanziale dei cittadini che in questo caso, invece, vengono privati o discriminati pur essendo tutelati dalla legge allo stesso modo in quanto appartenenti tutti alle categorie protette;

impegna il Governo

ad attenersi, nelle assunzioni degli aventi titolo, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, a criteri regolati da parametri oggettivi misurabili per condizioni, titoli, precedenza, situazioni di famiglia, anzianità di disoccupazione, e secondo gradua-

Accolto dal Governo come raccomandazione.

torie distinte per ambiti territoriali regionali, così come per altro avviene oggi in altre amministrazioni pubbliche ed enti locali.

0/1650/1/9.

Petrocelli, Grilli, Giordano Angelini, Biricotti Guerrieri, Fredda, Chiaventi, Ronzani, Impegno.

La Camera,

constatato che l'istituzione della Polizia postale impegna circa 3500 unità della Polizia di Stato per l'esecuzione della scorta armata agli effetti postali, viaggianti sia su treno che su furgoni, e della vigilanza antirapina agli uffici con l'utilizzazione di mezzi, oltre 500 vetture, e strutture dell'Amministrazione P.T;

considerato che tali scorte vengono effettuate, secondo piani nazionali, interregionali e interprovinciali, quando i furgoni trasportano valori o oggetti particolari;

visto che le scorte vengono effettuate sia per gli automezzi dell'Amministrazione P.T. sia per quelli dei privati appaltatori;

verificate le difficoltà che incontrano i pensionati residenti nei comuni delle zone interne per mancanza di liquidità negli uffici;

impegna il Governo

ad eliminare gradualmente, in vista della riforma del Ministero e dei servizi, l'utilizzazione della Polizia di Stato restituendola ai compiti di istituto e aumentando i limiti di valore trasportabile dai furgoni;

ad emettere mini assegni ai pensionati intestati a sportelli bancari presenti nei paesi o nel circondario e comunque facilmente negoziabili dagli utenti;

a facilitare il pagamento delle pensioni aumentando i fondi di riserva di ciascun ufficio, limitando così la movimentazione di fondi e riducendo nel con-

Accolto dal Governo come raccomandazione.

tempo le ingenti spese per l'esecuzione delle opere di sicurezza presso gli uffici;

a variare il contratto-tipo di appalto con i privati inserendo, oltre al trasporto degli oggetti postali anche il trasporto fondi entro limiti prefissati, utilizzando furgoni blindati e guardie giurate per la scorta, come fanno da tempo gli istituti bancari.

0/1650/3/9.

Petrocelli, Giordano Angelini,
Grilli, Ronzani, Impegno,
Fredda, Chiaventi, Biricotti
Guerrieri.

La Camera,

visto che l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi sarebbe intenzionata ad acquistare decine di migliaia di moto-mezzi da mettere a disposizione dei fattorini addetti ai recapiti,

constatato che la spesa prevista è particolarmente elevata e che è destinata ad aumentare ulteriormente con i successivi costi di manutenzione e conservazione,

impegna il Governo

a far recedere l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi da tale decisione e ad utilizzare per il servizio i mezzi di proprietà dei fattorini, corrispondendo la relativa indennità.

0/1650/4/9.

Petrocelli, Giordano Angelini,
Grilli, Biricotti Guerrieri,
Fredda, Impegno, Chiaventi,
Ronzani.

La Camera,

atteso che, a distanza di dieci mesi dalla promulgazione della legge 29 gennaio 1992, n. 58, concernente « Disposizioni per la riforma delle telecomunicazioni », il CIPE, pur essendo scaduti i termini ivi fissati, non ha ancora delibe-

Accolto dal Governo come raccomandazione.

Accolto dal Governo.

rato i criteri generali di riassetto del settore, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della citata legge,

impegna il Governo

a dare immediata attuazione alla menzionata legge n. 58 del 1992.

0/1650/6/9.

Il relatore.

La Camera,

considerato che l'azienda postale, nelle attuali condizioni, si avvia verso un vero e proprio dissesto economico, nonostante che l'articolo 17 della legge finanziaria 1991 facesse obbligo di predisporre un programma triennale di investimenti nel settore, programma fatto poi proprio dall'ultimo Documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Parlamento il quale peraltro, a brevissima scadenza, ha registrato un notevole ridimensionamento delle risorse destinate al settore;

assunto che tale dissesto potrebbe gravemente aumentare a causa della concorrenza fatta dai privati a partire dal prossimo 1993, con l'apertura del mercato unico europeo;

constatate le carenze nella qualità dei servizi offerti all'utenza, nonostante gli sforzi dell'Amministrazione sia a livello centrale sia a livello compartimentale;

valutata l'incidenza negativa della struttura burocratica sulla menzionata qualità del servizio offerto all'utenza,

impegna il Governo

ad assumere sollecitamente le opportune iniziative legislative per una radicale riforma del settore, al fine di pervenire alla costituzione di una nuova azienda postale moderna, agile ed efficiente che operi secondo criteri di programmazione e condivisione degli obiettivi aziendali e che eroghi servizi secondo tempi e regole ben

Accolto dal Governo.

precisi. La riforma del sistema postale italiano e del relativo Ministero, separando il momento della gestione del servizio da quello della direzione politica, dovrà consentire il superamento del peso burocratico dell'attuale modello organizzativo, ispirarsi a criteri di economicità nella gestione, riducendo gli oneri impropri, e prescegliere parametri non clientelari nell'assunzione del personale.

0/1650/7/9.

Il relatore.

La Camera,

considerando che anche il trasporto pubblico è comunque fonte di serio inquinamento delle città,

impegna il Governo

a vincolare i contributi in conto capitale alle aziende di trasporto locale ad un programma che preveda entro dieci anni la trasformazione dell'intero parco autobus in filobus, autobus elettrici, autobus bimodali.

0/1650/8/9.

Caprili, Boghetta, Fischetti, Pieroni.

La Camera,

premesso che il 1° dicembre 1988, durante la discussione in Assemblea alla Camera del disegno di legge n. 3200 « norme in materia di trasporti e di concessioni marittime » il Governo accettò l'ordine del giorno Grippo, Santonastaso, Testa Antonio n. 9/3200/4 che impegnava il Governo ad assumere tutti i provvedimenti mirati alla riduzione della aliquota IVA applicabile al trasporto aereo nell'ordine del 9 per cento a partire dal gennaio 1989;

considerato che il trasporto aereo è sottoposto ancor oggi ad imposizione IVA ad aliquota ordinaria al 19 per cento, mentre negli altri paesi della CEE il servi-

Accolto dal Governo come raccomandazione.

Accolto dal Governo.

zio aereo è esente da imposta o ne risulta assoggettato in misura di gran lunga inferiore, e che ciò ha determinato fino ad oggi rilevanti problemi gestionali e tariffari che verrebbero acuiti da un inasprimento del regime di concorrenza determinato dalle nuove norme di liberalizzazione in campo comunitario, e che tutto ciò penalizzerà ancora di più il trasporto aereo italiano nei confronti degli altri paesi della Comunità europea;

considerato che occorre superare tale vincolo strutturale nella definizione del sistema tariffario, per essere adeguati ai nuovi indirizzi nell'ambito comunitario;

impegna il Governo

a rispettare l'impegno già assunto nel 1988 e quindi ad assumere tutti i provvedimenti mirati alla riduzione della aliquota IVA applicabile al trasporto aereo nell'ordine del 9 per cento.

0/1650/11/9.

Fredda, Giordano Angelini, Bircotti Guerrieri, Chiaventi, Grilli, Impegno, Petrocelli, Ronzani.

La Camera,

preso atto con particolari preoccupazioni dei notevoli tagli negli stanziamenti relativi alle ferrovie in concessione e in gestione governativa anche per quanto riguarda gli interventi relativi all'ammodernamento degli impianti e al rinnovo del materiale rotabile che determinerà un ulteriore degrado nella funzionalità ed efficienza dei medesimi servizi e che concorrerà ad un ulteriore abbassamento del tasso di utilizzo dei medesimi nel servizio prestato ai cittadini delle zone servite, che sono di norma quelle più marginali come è nel caso delle zone interne della Sardegna nelle quali è concentrato il 16 per cento dei trasporti in gestione governativa

impegna il Governo

ad utilizzare le somme stanziare nel bilancio 1993 con preferenza verso le zone più degradate dell'Italia.

0/1650/12/9.

Piredda.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

La Camera,

ritenuto non positivo il progetto annunciato e in fase di realizzazione relativo al trasferimento del servizio trasporto passeggeri tra Civitavecchia e Golfo Aranci dall'attuale gestore Ferrovie dello Stato alla Tirrenia di navigazione

impegna il Governo

a far recedere le Ferrovie dello Stato da tale proposito, imponendo alle medesime il potenziamento di tale vitale servizio anche mediante l'uso di navi capaci di trasportare velocemente i treni passeggeri con il sistema « roll on-off » che eviti gli attuali gravi disagi.

0/1650/13/9.

Piredda.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

La Camera,

ritenuto che il blocco dei lavori di ammodernamento della linea Cagliari-Porto Torres e Olbia da un lato rende completamente inutili le spese ingenti già sostenute compreso il non utilizzo dei cinque locomotori a trazione monofase non utilizzabili in nessuna altra parte d'Italia, e dall'altra parte lascia la principale linea ferroviaria della Sardegna in condizioni di assoluta inefficienza che progressivamente diminuisce sempre più il tasso di utilizzo sia per le merci che per i passeggeri

impegna il Governo

a disporre per il completamento del progetto di raddoppio ed elettrificazione della linea, almeno tra Cagliari e Oristano.

0/1650/14/9.

Piredda.

Accolto dal Governo come raccomandazione.

La Camera,

atteso che la manovra economica del Governo, a causa della difficile congiuntura, ha accantonato molte esigenze da

Accolto dal Governo.

soddisfare perché l'Italia venga dotata di un moderno sistema di trasporto capace di realizzare il supporto infrastrutturale necessario allo sviluppo dell'economia delle imprese e alla mobilità delle persone;

constatato che i fabbisogni occorrenti per la realizzazione delle infrastrutture per la gestione dei servizi di pubblico interesse risultano, con i disegni di legge di bilancio e finanziaria 1993, molto contenuti e tali da individuare un periodo critico per il settore dell'investimento che forse solo la compartecipazione del capitale privato — come da tempo già avviene nei paesi esteri — nel finanziamento delle infrastrutture potrà risollevare le sorti, consentendo una politica di interventi per riqualificare le città, recuperare le aree dismesse, realizzare in breve reti di trasporto;

considerato che la drastica manovra attuata con il contenimento della spesa pubblica incide pesantemente anche sulla stessa attività legislativa, riducendo in modo sensibile la possibilità di approvare leggi di spesa in quest'ultimo periodo dell'anno;

considerata la gravissima e cronica situazione in cui versano le aziende di trasporto pubblico locale;

visti i tagli operati e le rimodulazioni effettuate nei settori del trasporto rapido di massa, delle piste ciclabili, dell'ammodernamento della rete ferroviaria, degli interporti e delle intermodalità, dell'autotrasporto di cose per conto terzi, della ristrutturazione del sistema aeroportuale;

tenuto conto della carente qualità del servizio offerto agli operatori economici e all'utenza,

impegna il Governo

ad assumere sollecitamente adeguate iniziative legislative al fine di dotare il paese di un moderno sistema di trasporto che tenga conto, in una visione unitaria, del-

l'interconnessione tra le varie strutture e i vari comparti, ed in particolare:

a) a prevedere immediati ed urgenti provvedimenti per il ripiano dei *deficit* delle aziende di trasporto pubblico locale, in vista di una ristrutturazione organica del settore e della riforma della legge n. 151 del 1981;

b) a riordinare e velocizzare il sistema dei trasporti locali tenendo conto sia del sistema dell'alta velocità sia del trasporto d'interesse locale e di massa, valorizzando un patrimonio ferroviario spesso male utilizzato, in particolare nel Mezzogiorno e nelle isole;

c) a dare pronta attuazione alla legge n. 68 del 1992, concernente la ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto terzi.

0/1650/15/9.

Il relatore.

La Camera,

premesso che il settore della pesca conta 70.000 addetti, un fatturato di 3.000 miliardi, una occupazione « indotta » di circa 250.000 persone;

considerato che le Associazioni del settore hanno stimato in almeno 580 miliardi il fabbisogno per i prossimi tre anni;

considerato che il credito di esercizio la categoria l'ha ottenuto con enorme ritardo rispetto ad altre attività più protette; ma anche qui le dotazioni finanziarie sono state talmente scarse che in pratica non ci sono stati benefici apprezzabili. Le domande si accumulano inevase e lo sviluppo, più che mai necessario in vista dal mercato unico europeo, ristagna con gravi ripercussioni non solo sulla pesca ma anche sull'indotto, ed in particolare sulla occupazione.

impegna il Governo

a concretizzare nel più breve tempo possibile:

1) il finanziamento del fermo di pesca per i prossimi tre anni;

Accolto dal Governo come raccomandazione.

2) Il rifinanziamento della legge sul credito peschereccio di esercizio;

3) il rifinanziamento della legge sulle calamità naturali e gli eventi eccezionali, di cui si vorrebbe volentieri fare a meno ma che è purtroppo necessario prevedere, come dimostra il recentissimo disastro della sacca di Goro dove sono andati distrutti mitili, vongole, ostriche per almeno cento miliardi e dove si rischia la scomparsa di cento anni di storia di pesca nella zona, senza ricordare i disastri nel medio ed alto Tirreno dell'anno scorso.

0/1650/16/9.

Caprili, Boghetta, Fischetti.

La Camera,

constatato che:

la Corte dei conti ha sollevato una eccezione di costituzionalità relativa alla legge 31 dicembre 1991, n. 541, volta al rifinanziamento delle leggi 22 marzo 1985, n. 111 e 14 giugno 1989, n. 234, concernenti interventi a favore del settore navalmeccanico ed armatoriale, per presunta violazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione della Repubblica;

tale legge era stata approvata dai due rami del Parlamento italiano anche in attuazione di una specifica direttiva della Comunità europea;

il settore della cantieristica dei paesi europei è sottoposto ad una feroce concorrenza da parte delle imprese navalmeccaniche ed armatoriali dei paesi dell'Estremo Oriente;

sulla base dell'approvazione della legge n. 431 del 1991 le imprese italiane del settore avevano predisposto propri programmi di investimento ed iniziative per oltre 8 mila miliardi di lire;

impegna il Governo

ad intervenire, predisponendo tutte le iniziative anche legislative necessarie, soprattutto qualora la Corte Costituzionale ac-

Accolto dal Governo.

colga il ricorso della Corte dei conti al fine di garantire la copertura dei finanziamenti di cui alla legge n. 431 del 1991 e di sostenere lo sforzo della nostra industria cantieristica con particolare riguardo alla difesa dei livelli occupazionali.

0/1650/17/9.

Caprili, Boghetta, Fischetti, Muzio, Carcarino, D'Amato.

La Camera,

considerato che l'intero settore navalmecanico nazionale versa in una situazione di crisi profonda conseguentemente alla mancata erogazione alla cantieristica dei finanziamenti previsti dalla legge n. 431 del 1991 a seguito delle eccezione di incostituzionalità sollevata alla Corte dei conti, cosa che ha determinato la sospensione, da parte delle banche, dei finanziamenti al settore per l'eccessiva esposizione causata dai crediti maturati verso il ministero della marina mercantile;

assunto che tale situazione ha predeterminedo le condizioni per un possibile blocco dell'attività cantieristica nazionale con la conseguente compromissione dei livelli occupazionali di settore;

constatato che i contributi della legge n. 431 del 1991 sono correlati all'attuazione della VI direttiva CEE emanata nel 1987 per il periodo 1987-1990 e che la VII direttiva CEE deve essere ancora attuata tramite legge;

valutata la necessità di rendere competitivo il settore nei confronti degli altri paesi CEE ed extraCEE che, viceversa, utilizzano in maniera tempestiva ed in misura quantitativamente superiore gli aiuti previsti;

impegna il Governo

ad assumere sollecitamente tutti i provvedimenti atti a superare l'interruzione dell'erogazione dei finanziamenti che crea problemi alla stabilità dei lavoratori e a

Accolto dal Governo.

prevedere stanziamenti utili a restituire vitalità al settore.

0/1650/18/9.

Biricotti Guerrieri, Angelini
Giordano, Chiaventi, Fredda,
Impegno, Grilli, Petrocelli,
Ronzani, D'Amato.

La Camera,

rilevato che la manovra del Governo contenuta nella finanziaria e nei bilanci per il 1993 con i tagli agli investimenti ha comportato una drastica riduzione degli interventi del settore della pesca marittima, della difesa del mare e nella riconversione dello sforzo nazionale di pesca

considerando il settore vitale per l'economia che necessita di ammodernamenti e rilanci di iniziative riorganizzative sostenendo in particolare le politiche a sostegno del fermo biologico

impegna il Governo

a ridefinire la propria politica in materia di pesca marittima non interrompendo anzi potenziando le politiche attive in tale materia che nel recente passato erano state attivate.

0/1650/19/9.

Piredda.

La Camera,

considerato che settori vitali per l'economia nazionale quali la cantieristica, la pesca, i trasporti marittimi, la politica dei porti, l'assetto delle coste e l'ambiente marino stentano a mettersi al passo, nell'attuale congiuntura, per mancanza di finanziamenti;

rilevato, dall'analisi dei disegni di legge di bilancio e finanziaria 1993, come il Ministero della marina mercantile non sia sfuggito al principio del contenimento della spesa, in modo tale che le limitate disponibilità finanziarie rasentano il li-

Accolto dal Governo.

Accolto dal Governo.

mite della sicurezza delle persone e la protezione dell'ambiente;

preso atto delle rimodulazioni subite dalle leggi speciali in materia di marina mercantile;

tenuto conto dei pressanti impegni internazionali e della rinnovata giusta attenzione e sensibilità dell'opinione pubblica rispetto ad un settore strategico quale la Marina mercantile e, in generale, delle vie del mare,

impegna il Governo:

a) ad assumere al più presto, pur nel difficile momento attraversato dall'economia nazionale, ogni possibile urgente iniziativa per un globale riassetto del settore della portualità;

b) a dare altresì attuazione alla Direttiva del Consiglio CEE 21 dicembre 1990 (90/684) per gli aiuti alla costruzione navale;

c) a razionalizzare il settore della pesca, dando attuazione alla legge di finanziamento del piano triennale della pesca 1991-1993;

d) a promuovere il potenziamento del trasporto di cabotaggio che, in vista dell'affermarsi di forme integrate di trasporto, costituisce un importante caposaldo non solo della politica marittima, ma anche della più generale politica dei trasporti del paese.

0/1650/20/9.

Il relatore.

La Camera,

visto il grave stato di insicurezza registrato dal settore marittimo, uno stato aggravato dalla carenza di finanziamenti previsti dal disegno di legge finanziaria e di bilancio 1993,

ritenendo, in particolare, indispensabile fare chiarezza attorno alle vicende ed alle responsabilità che hanno reso possibile che il 10 aprile 1991, nella rada di

Accolto dal Governo.

Livorno, perdessero la vita 140 persone a bordo della *Moby Prince*, a seguito della collisione con la petroliera *Agip Abruzzo*;

considerato che, ad oltre un anno e mezzo da quella terribile tragedia che ha reso possibile che perdessero la vita tante persone appena a due miglia e mezzo dal porto, lo Stato non si è pronunciato sulle cause di un evento tanto tragico e delle devastanti conseguenze, e non è stato in grado di dare risposte credibili ai tanti, terribili ed inquietanti interrogativi che attengono ai problemi della sicurezza in mare e che la tragedia *Moby Prince* ha sollevato;

considerato che tale risposte ed altre utili a ricercare le cause della tragedia ed a individuare le responsabilità spettano ai familiari delle vittime, alle regioni, ai comuni ed enti locali delle città colpite che hanno riversato il loro appassionato impegno nella ricerca della verità;

impegna il Governo

a predisporre adeguate misure volte a rafforzare la sicurezza nel settore marittimo e a riferire al Parlamento sui lavori della Commissione ministeriale d'inchiesta e ad adottare tutte le misure tecniche ed organizzative utili a fare chiarezza sulle tante ombre di questa oscura vicenda che reclama verità e non deve accompagnarsi ad altri eventi collocati nell'alveo dei tanti misteri della nostra Repubblica.

0/1650/21/9.

Biricotti Guerrierri, Giordano
Angelini, Chiaventi, Fredda,
Impegno, Grilli, Petrocelli,
Ronzani, Caprili.

La Camera,

impegna il Governo

a provvedere che:

1. Il regime giuridico previsto da leggi speciali per gli aeroporti di Roma: Fiumicino e Ciampino; Milano: Linate e Mal-

Accolto dal Governo.

pensa, viene prorogato in concessione e, per quanto attiene al sistema aeroportuale di Milano, nella riconosciuta « qualifica privata », per ulteriori 30 anni rispetto alle scadenze previste.

2. A fronte della proroga, da concedersi ai sensi dell'articolo 704 del Codice della navigazione, gli enti gestori sono tenuti all'accettazione del Piano di investimenti degli aeroporti italiani approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con provvedimento del 30 maggio 1991 anche in relazione all'ampliamento e ammodernamento tecnologico degli impianti e ai relativi oneri finanziari.

3. La durata delle concessioni di altri gestori aeroportuali e relative condizioni è autorizzata con apposito decreto del Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del bilancio, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sempre con riferimento all'accettazione del Piano di investimento di cui al precedente comma 2.

La durata delle concessioni e delle relative proroghe non può essere superiore ad anni 30.

0/1650/23/9.

Lucchesi, Maccheroni.

PAGINA BIANCA

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Attività produttive, commercio e turismo)

PAGINA BIANCA

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLE PARTI
DI COMPETENZA DELLA LEGGE FINANZIARIA

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 1993,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative per la valorizzazione del ruolo del Mediocredito centrale per il consolidamento finanziario e la capitalizzazione delle piccole e medie imprese, approntando gli strumenti amministrativi e legislativi necessari anche al fine di una più efficace utilizzazione delle risorse disponibili.

0/1650/1/10.

Marianetti.

Accolto dal Governo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 1993,

considerato che:

è ormai evidente la crisi dell'industria militare italiana nella quale è in atto una forte ristrutturazione e un ridimensionamento del personale, mitigato solo al ricorso a misure straordinarie di cassa integrazione e di pensionamento anticipato: i dati consuntivi del 1991 delle prime 20 imprese nazionali parlano di un calo dei posti di lavoro di oltre 6.000

Accolto dal Governo.

unità, mentre dei circa 75.000 occupati diverse migliaia sono considerati in esubero e attualmente sono in cassa integrazione;

le recentissime dichiarazioni del Ministro della difesa in merito al futuro del progetto EFA, confermano l'ambiguità della posizione del Governo, stretto tra il desiderio di mantenere impegni irrealistici e le stringenti necessità di cassa, contribuendo ad aggravare il quadro di riferimento per i futuri programmi delle imprese impegnate nel settore;

in sede comunitaria è già operante un programma (PERIFRA) finalizzato alla riconversione delle industrie produttrici di materiale di armamento e che sta per essere affrontata la discussione su un programma più organico (CONVER) che prevede l'utilizzo (e l'integrazione) dei fondi strutturali comunitari con l'obiettivo della riconversione;

il settore minerario nazionale versa in una crisi di notevoli proporzioni e che è urgente la prosecuzione degli interventi volti al superamento della monocultura mineraria di talune aree territoriali, diretti a favorire la creazione di nuove imprese e di attività sostitutive;

le conoscenze tecniche e le professionalità sviluppate dalle aziende e dai lavoratori del settore minerario costituiscono una risorsa importante, spendibile anche sul mercato internazionale;

la legge n. 221 del 1990 di politica mineraria ha esaurito i finanziamenti con il 1992 e che, allo stato degli atti, 70 progetti di attività sostitutive che hanno completato l'*iter* amministrativo, non possono essere attuati a causa della mancanza di risorse;

peraltro è possibile aggiungere una voce sui fondi speciali previsti nella legge finanziaria, alla tabella B, per il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ove convogliare il recupero di quanto previsto dalla legge n. 63 del 1982 (quantificabile in 150 miliardi) dal momento della liquidazione della REL SpA che avverrà il 4 dicembre del 1992;

impegna il Governo

a prevedere nei propri programmi l'utilizzo delle risorse di cui al punto precedente per interventi di politica industriale diretti alla riconversione verso attività civili dell'industria produttrice di materiali di armamento attraverso interventi territoriali in connessione con i programmi comunitari, e alla riconversione delle aree a vocazione mineraria verso attività sostitutive ed economicamente redditive.

0/1650/2/10.

Strada, Enno Grassi, Prevosto,
Bassolino, Costantini, Grasso,
Serafini, Vannoni.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 1993;

premesso che:

l'Eurofer ha recentemente chiesto alla Commissione CEE una regolamentazione del mercato siderurgico interno, una più efficace protezione periferica ed anche una ristrutturazione del settore che dovrebbe peraltro comportare secondo le valutazioni dei produttori europei, un taglio di 50.000 unità lavorative;

nonostante il pesante processo di ristrutturazione che ha già interessato la siderurgia italiana si stanno determinando nell'ILVA risultati economici drammaticamente negativi che fanno prevedere un deficit per il 1993 attorno ai 1.000 miliardi;

tali risultati sono spiegati oltre che da una caduta della domanda interna e internazionale e da una marcata concorrenza dei produttori dell'est europeo anche dalla concomitante incidenza di problemi strutturali insoluti;

a fronte di tale situazione l'ILVA ha deciso la vendita degli impianti di Piombino, annunciando la cessione di quote di maggioranza nei comparti dei prodotti lunghi e dei tubi senza saldatura,

Accolto dal Governo.

il mantenimento dei laminati piani comuni e speciali e in questo quadro complessivo l'esubero di 10.000 unità lavorative;

nessun piano di politica industriale è stato presentato per questo settore al Parlamento;

persistono incertezze in merito alla competenza della politica industriale delle partecipazioni statali tra il Ministero dell'industria e quello del tesoro;

il progetto « Utopia » che ha rappresentato il punto di riferimento costante nelle trattative con le organizzazioni sindacali e le autonomie locali non dispone di alcun finanziamento;

neppure la legge n. 181 dal 1989 sulla reindustrializzazione nelle aree di crisi siderurgica viene rifinanziata;

i fondi attribuiti al Ministero del lavoro nella tabella A del disegno di legge finanziaria non sono utilizzabili in assenza di specifici provvedimenti legislativi;

il Ministro dell'industria alla X Commissione del Senato ha manifestato il suo dissenso nei confronti del Presidente del Consiglio e del Ministro del tesoro in ordine ad un processo di privatizzazione che va sviluppandosi sotto la spinta di esigenze finanziarie e di bilancio e non sulla base di una trasparente politica industriale determinando in tal modo un serio danno alla struttura produttiva e alla proprietà dello Stato;

considerato che tale stato di cose determina una comprensibile tensione tra i lavoratori e in intere aree del paese e sottrae di fatto di qualunque decisione al Parlamento,

impegna il Governo:

a presentare urgentemente al Parlamento un piano organico di politica industriale per la siderurgia pubblica;

a non procedere oltre nelle operazioni di cessione, scorporo di comparti o di singole unità produttive o di lavorazioni prima dell'approvazione del piano;

a prevedere nel piano l'utilizzo di ammortizzatori sociali in grado di tutelare i lavoratori delle aree di crisi;

a prevedere nel piano l'attivazione di strumenti atti a sostenere l'occupazione e l'economia delle aree di crisi anche attraverso il riuso produttivo dei siti dismessi;

ad individuare nel piano i mezzi necessari ad un rafforzamento e rilancio della siderurgia pubblica.

0/1650/3/10

Mussi, Costantini, Strada, Ennio Grassi, Prevosto, Grasso, Vannoni, Bassolino, Serafini, Impegno, Biricotti Guerrieri, Voza.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 1993;

considerato che:

la crisi del sistema industriale italiano sta provocando gravi conseguenze sui livelli di attività delle imprese e dunque sull'occupazione;

tutti gli ultimi dati testimoniano la disparità di trattamento, in alcuni casi rilevantissima, nei processi di mobilità a sfavore delle lavoratrici;

la legge n. 125 del 1991, alla lettera a), comma 2, dell'articolo 1, prevede espressamente che le azioni positive hanno lo scopo in particolare di eliminare le disparità di cui le donne sono oggetto anche nei periodi di mobilità;

la legge n. 215 del 1992 sull'imprenditorialità femminile è ancora priva dei decreti di attuazione, pur essendo scaduti i termini previsti per l'emanazione, a causa del contenzioso con la Comunità economica europea,

impegna il Governo:

ad applicare quanto previsto dalla legge n. 125 del 1991 in materia di parità di trattamento tra lavoratori e lavoratrici

Accolto dal Governo.

nei processi di mobilità, destinando a questo scopo una parte delle risorse previste dalla legge medesima;

a difendere in sede comunitaria la natura e le finalità della legge n. 215, peraltro già oggetto di risoluzione al Parlamento europeo, e a dare rapida attuazione alla parte della legge non contestata dalla comunità.

0/1650/4/10

Serafini, Strada, Biricotti Guerrieri, Camoirano Andriollo, Dalla Chiesa Curti, Di Prisco, Finocchiaro Fidelbo, Ingrao, Iotti, Lorenzetti Pasquale, Mancina, Masini, Sanna, Montecchi, Pollastrini Andriollo, Alfonsina Rinaldi, Sangiorgio, Sartori Lanciotti, Gianna Serra, Tarantelli, Trupia Abate, Turco, Vigneri, Ennio Grassi, Prevosto, Costantini, Grasso, Vannoni, Bassolino.